



Banca Popolare
di Roma

RELAZIONI E BILANCIO 2011

20° esercizio

ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE	- 5 -
CARICHE SOCIALI.....	- 6 -
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE.....	- 6 -
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	- 9 -
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	- 9 -
LO SCENARIO MACROECONOMICO	- 11 -
CONGIUNTURA INTERNA.....	- 11 -
ECONOMIA REGIONALE	- 19 -
LA BANCA NEL 2011: EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO	- 21 -
INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIME	- 24 -
ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'	- 26 -
INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA	- 26 -
RACCOLTA DIRETTA E POLITICHE DI FUNDING	- 26 -
RACCOLTA INDIRETTA.....	- 28 -
IMPIEGHI.....	- 29 -
CREDITI ANOMALI	- 31 -
STRUTTURA OPERATIVA	- 33 -
INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE.....	- 33 -
ATTIVITA' COMMERCIALE E COMUNICAZIONE.....	- 35 -
CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI	- 38 -
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	- 38 -
LA FUNZIONE DI COMPLIANCE.....	- 38 -
GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI	- 41 -
RISORSE UMANE	- 42 -
LA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	- 42 -
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	- 42 -
IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	- 43 -
RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO.....	- 43 -
RAPPORTI CON SOGGETTI CORRELATI	- 45 -
PATRIMONIO CONTABILE.....	- 46 -
PATRIMONIO NETTO E PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	- 46 -
AZIONI DELLA BANCA	- 46 -
DATI PATRIMONIALI	- 47 -
Titoli di Proprietà.....	- 47 -
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 47 -
Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	- 47 -
Partecipazioni.....	- 48 -
Posizione Finanziaria Netta.....	- 48 -
Avviamento.....	- 48 -
Imposte anticipate	- 50 -
Attività di Ricerca e Sviluppo	- 51 -
REDDITIVITA'	52
MARGINE DI INTERESSE	- 53 -
COMMISSIONI NETTE	- 53 -
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE.....	- 53 -
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELLE RETTIFICHE DI VALORE	- 53 -

COSTI OPERATIVI	- 54 -
UTILE /PERDITA ANTE IMPOSTE.....	- 55 -
RISULTATO NETTO	- 56 -
INDICATORI DI PERFORMANCE	- 57 -
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	- 58 -
PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO	- 59 -
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	- 59 -
SCHEMI DEL BILANCIO D'IMPRESA	- 59 -
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	- 59 -
PROGETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	- 59 -
RENDICONTO FINANZIARIO	- 59 -
NOTA INTEGRATIVA	- 59 -
ALLEGATI AL BILANCIO	- 59 -
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	- 59 -

ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE

BANCA POPOLARE DI ROMA – Società per Azioni

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, via Leonida Bissolati n. 40
Capitale Sociale Euro 48.637.592,00 interamente versato
Codice fiscale, partita I.V.A. e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 04245811007
Appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5215

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 25 aprile 2012 alle ore 11,30 presso la Direzione della Banca Popolare di Roma, sita in Via Leonida Bissolati, 40 – Roma, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 26 aprile 2012, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 e deliberazioni relative;
2. Informativa sulle politiche di remunerazione;
3. Nomina amministratori previa determinazione del loro numero e nomina del Collegio Sindacale;
4. Determinazione del compenso globale annuo per l'intero Consiglio di amministrazione e compensi del Collegio Sindacale;
5. Deliberazioni inerenti e conseguenti

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro per i quali, entro due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del Regolamento Congiunto Consob/Banca d'Italia, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" del 22 febbraio 2008. Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervenire all'Assemblea, può farsi rappresentare, mediante delega scritta ai sensi dell'art. 2372 del Codice Civile.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Dott. Luigi Roth

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Luigi Roth
Vice Presidente	Alfredo Santini
Consiglieri	Patrizio Bianchi
	Paolo Bruni
	Il Yong Cerchiai
	Pietro Ciucci
	Giulio Felloni
	Daniele Forin
	Gabriele Galliera
	Massimiliano Giansanti
	Paolo Malagodi
	Simonetta Talmelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gaetano De Gregorio
Sindaci Effettivi	Serafino Gatti
	Francesco Rocchi
Sindaci Supplenti	Carlo Mezzetti
	Giacomo Salvemini

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Andrea Giani*
Vice Direttore Generale	

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

- * Il Dott. Andrea Giani ha assunto la carica di Direttore generale dal 16/02/2012
- *Il Cav. Angelo Matarazzo ha rivestito la carica di Direttore generale fino al 16/02/2012

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

	Sede Legale e Amministrativa	Via Leonida Bissolati, 40 - ROMA	06	4203411
Dipendenze di città:				
	Sede di Roma	Via Leonida Bissolati, 28	06	42016736 42016698
	Agenzia n. 1	Via Vitelleschi, 32	06	68300755
	Agenzia n. 2	Via Mario Chiri, 11/13	06	2185741 2158383
	Agenzia n. 3	Via dei Caduti della Resistenza, 101	06	5074072 5074073
	Agenzia n. 4	Circonvallazione Trionfale, 72/76	06	39736258 39735892
	Agenzia n. 5	Circonvallazione Appia, 53/55	06	7806301 7806246
	Agenzia n. 6	Via Gregorio VII, 232	06	39379249 39379281
	Agenzia n. 7	Via Volturmo, 56	06	4958077
	Agenzia n. 8	Piazza Albini, 32/33/34	06	51607677
	Agenzia n. 9	Via dei Durantini, 273 A/B/C/D/E	06	4500979
	Agenzia n. 10	Via Cassia, 901 O-P	06	30207260
	Agenzia n. 11	Piazzale Adriatico, 27	06	87195199
Filiali in provincia di Roma:				
	CIAMPINO	Viale Kennedy, 137/A	06	79321746
	GUIDONIA	Via Maremmana Inferiore, 20A, 22, 22A	0774	324840 321027
	MONTEROTONDO	Via Salaria, 231/A, 233, 235	06	9004402 90085095

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PREMESSA

Come dettagliatamente descritto nel paragrafo relativo ai fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione, il bilancio al 31 dicembre 2011 rappresenterà l'ultimo bilancio predisposto della Banca Popolare di Roma S.p.A., alla luce del progetto di ristrutturazione del gruppo deliberato dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 28 febbraio 2012 e successivi aggiornamenti, che prevede per il 2012 la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Roma S.p.A. nella Capogruppo. Tale progetto rientra in un più ampio progetto di riassetto e ristrutturazione del Gruppo volto a migliorare le azioni di governo e razionalizzare la struttura organizzativa.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

L'economia mondiale nel 2011 è stata caratterizzata da un lento recupero nei primi mesi dell'anno per poi rallentare nella seconda metà dello stesso: l'instabilità politica in molti paesi del

Tavola 1

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	OCSE			Consensus Economics	
	2011	2012	2013	2011	2012
PIL					
Mondo	3,8	3,4	4,3	-	-
Paesi avanzati					
Area dell'euro	1,6	0,2	1,4	1,6	-0,3
Giappone	-0,3	2,0	1,6	-0,8	1,9
Regno Unito	0,9	0,5	1,8	0,9	0,5
Stati Uniti	1,7	2,0	2,5	1,8	2,2
Paesi emergenti					
Brasile	3,4	3,2	3,9	2,9	3,2
Cina	9,3	8,5	9,5	9,2	8,4
India (1)	7,6	7,5	8,4	7,0	7,3
Russia	4,0	4,1	4,1	4,2	3,5
Commercio mondiale (2)	6,7	4,8	7,1	-	-

Fonte: OCSE, *Economic Outlook*, n. 90, novembre 2011; Consensus Economics, gennaio 2012 per i paesi avanzati, la Cina e l'India, dicembre 2011 per Brasile e Russia; statistiche nazionali.

(1) Le previsioni di Consensus Economics si riferiscono all'anno fiscale. –
(2) Beni e servizi.

Nord Africa e Medio Oriente, le forti tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e l'elevata incertezza sul processo di consolidamento delle finanze pubbliche nelle economie avanzate hanno caratterizzato tale rallentamento e si ripercuotono sulle prospettive di crescita nel prossimo periodo. In base alle più recenti stime dell'OCSE, nella media del 2011 il prodotto mondiale si attesta al 3,8% rallentando, invece, al 3,4% nel corso del 2012 (Tav. 1).

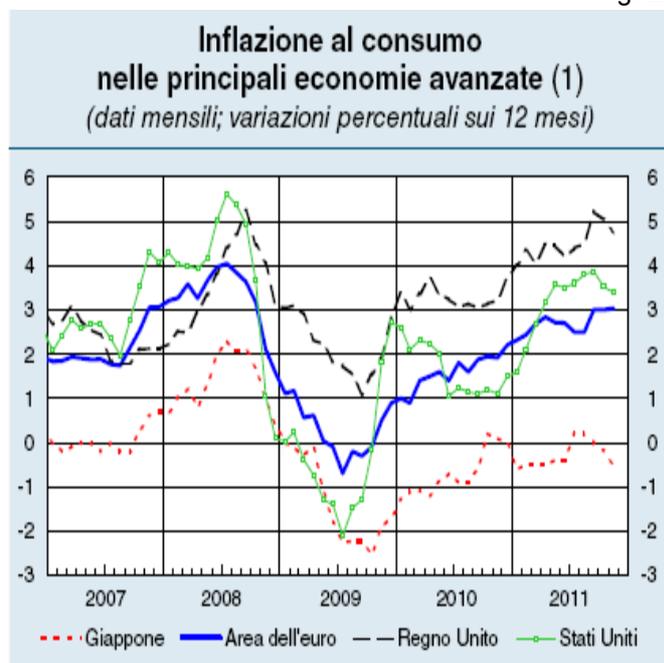
L'andamento del PIL si presenta con dinamiche differenti nelle diverse aree geografiche mondiali: dopo il rallentamento registrato nei primi due trimestri del 2011, l'economia degli Stati Uniti ha mostrato segni di ripresa, riportando una crescita trimestrale annualizzata del PIL pari a 1,8%, sospinto dalla ripresa dei consumi e dal miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione rimane ancora

alto ma in calo nel secondo semestre del 2011 attestandosi, nel mese di dicembre, ad un valore del 8,5% (9,6% nel 2010). In Giappone l'attività produttiva, dopo essersi contratta nel primo semestre, ha segnato un forte rimbalzo, salendo del 5,6%: vi hanno contribuito il rafforzarsi della dinamica dei consumi ed il riavvio delle esportazioni, in precedenza condizionate dall'interruzione delle catene produttive a seguito del terremoto .

Anche le principali economie emergenti evidenziano un intensificarsi del rallentamento economico: la Cina continua ad essere comunque la "locomotiva" della crescita di tali paesi, anche se con un PIL rallentato al 9,3% rispetto al 9,5% del trimestre precedente ed al 10,4% medio del 2010, risentendo dell'ulteriore indebolimento della domanda estera e della minore attività nel settore immobiliare. Anche in India ed in Brasile si registra un indebolimento della crescita mentre la Russia, in controtendenza, segna un aumento del PIL al 4,8% negli ultimi mesi dell'anno.

Sul fronte inflazionistico si registra nel 2011 una diminuzione sia nei principali paesi avanzati sia in quelli emergenti, beneficiando del calo dei prezzi delle materie prime: a fine anno, negli Stati Uniti la dinamica dei prezzi è scesa al 3,4% sui dodici mesi, dal 3,9% raggiunto nel mese di settembre (Fig.2). Nel Regno Unito l'inflazione è calata al 4,8%. La moderata riduzione dei corsi petroliferi determina a dicembre 2011 un prezzo di 108 dollari al barile (petrolio di qualità Brent).

Fig. 2



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, prezzi al consumo armonizzati.

Al di fuori dei paesi dell' area Euro, nei principali paesi avanzati le politiche monetarie sono rimaste espansive: la Federal Reserve (Banca centrale degli USA) ha lasciato invariato tra lo 0,00 e lo 0,25% l'intervallo-obiettivo per il tasso di interesse sui federal funds; ha inoltre proseguito la ricomposizione del proprio portafoglio di titoli di Stato, volta ad allungarne la scadenza media, nonché il reinvestimento dei proventi dai rimborsi dei titoli "mortgage-backed Securities" in analoghi strumenti. Sono rimasti immutati anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e di quella del

Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento rispettivamente allo 0,5% ed in un range tra lo 0 e 0,01%, mantenendo altresì attivi i propri programmi di acquisto titoli. Le Banche centrali dei principali paesi emergenti, in seguito al deteriorarsi del quadro congiunturale e a fronte dell'attenuarsi delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie: in Cina le autorità hanno ridotto nel mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e novembre. Per contro, in India, la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

Nell'autunno i corsi azionari hanno recuperato parte delle perdite registrate nell'estate: complessivamente dalla fine di settembre 2011 alla metà del mese di gennaio 2012 l'indice Dow Jones Euro Stoxx, relativo alle maggiori Società quotate dell'area Euro, e l'indice statunitense Standard & Poor's 500 sono saliti, rispettivamente del 14% e 7%.

Il quadro congiunturale dell'area dell'euro, in modesta crescita nei primi mesi del 2011, è peggiorato dalla fine dell'estate, riflettendo il rallentamento del ciclo economico mondiale e l'aggravarsi della crisi dei debiti sovrani; l'indicatore €-coin calcolato dalla Banca d'Italia (che fornisce una stima della dinamica trimestrale del Pil dell'area Euro depurata dalle oscillazioni di breve periodo) si è collocato dal mese di ottobre su valori negativi, attestandosi a dicembre al -0,2%. Le valutazioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse nel mese di dicembre, collocano la variazione del PIL nel 2012 in un intervallo compreso tra -0,4 e 1%. Il ritmo di crescita sui dodici mesi dei prezzi al consumo dell'area, collocatosi al 3% tra settembre e novembre, è lievemente calato in dicembre al 2,8%.

In un contesto caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari, di prospettive sfavorevoli per la crescita, i Capi di Stato e di governo dell'area hanno completato, il 26 ottobre e 9 dicembre 2011, il processo di riforma avviato nella primavera del 2010, ribadendo l'impegno, già concordato nel marzo 2011, a recepire nella legislazione nazionale regole di bilancio coerenti con quelle fissate in ambito europeo con il Patto di stabilità e crescita; sono state adottate ulteriori decisioni volte a migliorare la governance europea, a chiarire il ruolo degli investitori privati nella soluzione della crisi greca, a rafforzare gli strumenti di stabilizzazione finanziaria e ad aumentare la solidità patrimoniale delle Banche e favorirne l'accesso alla raccolta a lungo termine. Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) di 25 punti base in ciascuna delle riunioni di inizio novembre e dicembre 2011, fino all'1%. Nell'ambito di fornire sostegno alla liquidità delle banche ed alla loro attività di prestito alle famiglie e alle imprese, sono state annunciate due nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine con durata pari a 36 mesi e piena aggiudicazione degli importi richiesti, per le quali si prevede l'opzione di rimborso anticipato dopo un anno; nella prima operazione, condotta il 21 dicembre le banche hanno richiesto fondi per circa 490 miliardi di euro e l'effettiva nuova immissione di liquidità da parte dell'Eurosistema, al netto delle operazioni in scadenza, è stata pari a circa 210 miliardi. La seconda operazione sarà effettuata il 29 febbraio 2012.

Riveste importanza anche la decisione adottata dal Consiglio europeo sulla capitalizzazione delle banche europee con l'obiettivo di assicurare i mercati sulla capacità degli Istituti di credito di fronteggiare una serie di shock continuando a mantenere un'adequata posizione patrimoniale: la "European Banking Authority" (EBA) ha approvato una raccomandazione attraverso la quale viene

previsto che le maggiori banche europee costituiscano un buffer di capitale che consenta loro di raggiungere, entro la metà del 2012, un coefficiente di patrimonializzazione (espresso in termini di capitale di migliore qualità) del 9%, tenendo conto del valore di mercato dei titoli pubblici in portafoglio alla fine di settembre 2011.

Nel corso del 2011 i differenziali di rendimento dei titoli di Stato dei paesi dell'Euro rispetto al Bund tedesco hanno raggiunto nuovi massimi, dall'introduzione dell'euro, in Grecia, Portogallo, Italia, Spagna, Belgio e Francia, nonostante gli ingenti acquisti di titoli di Stato effettuati dalla BCE nell'ambito del Securities Markets Programme.

In conclusione, nello scenario annuale della moneta europea nei confronti delle altre valute, l'andamento del tasso di cambio è risultato in flessione nel secondo semestre del 2011 rispetto al periodo precedente nei confronti del dollaro americano, della sterlina inglese e dello yen giapponese.

CONGIUNTURA INTERNA

L'indebolimento del ciclo economico mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano hanno pesato in tutto il 2011 sul quadro congiunturale dell'economia italiana: nel terzo trimestre del 2011 il PIL nazionale è sceso dello 0,2% sul periodo precedente, segnando la prima flessione dall'inizio del 2010. La dinamica del prodotto ha risentito della debolezza della domanda interna, in presenza di un calo dei consumi delle famiglie (-0,2%) e degli investimenti (-0,8%). L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del PIL per circa 0,8 punti percentuali: le esportazioni sono cresciute dell'1,6% sul periodo precedente mentre le importazioni, in connessione con l'indebolimento della domanda interna, sono ulteriormente diminuite (-1,1%).

PIL e principali componenti
(quantità a prezzi concatenati;
dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi;
variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	2010	2010	2011		
	4° trim.	(1)	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	..	1,5	0,1	0,3	-0,2
Importazioni totali	4,1	12,7	-2,6	-1,2	-1,1
Domanda nazionale (2)	0,4	1,7	-0,7	-0,3	-0,9
Consumi nazionali	..	0,6	0,1	0,1	-0,3
<i>spesa delle famiglie</i>	0,1	1,0	..	0,1	-0,2
<i>altre spese (3)</i>	-0,4	-0,5	0,4	..	-0,6
Investimenti fissi lordi	-0,8	2,4	-0,5	0,1	-0,8
<i>costruzioni</i>	-0,6	-4,0	-0,4	-1,1	-1,2
<i>altri beni di investimento</i>	-0,9	10,2	-0,6	1,3	-0,5
Variaz. delle scorte e oggetti di valore (4)	0,5	0,7	-0,8	-0,4	-0,5
Esportazioni totali	2,7	12,2	0,4	1,0	1,6

Fonte: Istat.

(1) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative. – (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (3) Spesa delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

La dinamica dei prezzi al consumo ha seguito un andamento in salita nel corso del 2011, risentendo soprattutto degli aumenti sulle imposte indirette, e precisamente con l'aumento dell'IVA avviato dal mese di settembre. Tale aumento è all'origine anche del rialzo dell'inflazione di fondo, salita sopra il 2% negli ultimi mesi dell'anno: nel mese di dicembre, secondo i dati ufficiali ISTAT, l'inflazione, misurata sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), è stata pari al 3,3%.

Come stabilito dalle direttive comunitarie in ambito della stabilità macroeconomica, nel corso del 2011 l'Italia ha attuato un piano di manovre economico-finanziarie ai fini di una significativa riduzione del debito pubblico e di disavanzo del bilancio, di rafforzare la propria credibilità internazionale e quindi rilanciare la crescita economica nazionale. Dal mese di aprile a dicembre il Governo ha attuato una serie di manovre volte a ricondurre l'indebitamento netto al di sotto del 3% del PIL entro il 2012 e di raggiungere un sostanziale pareggio di bilancio nel 2013. La manovra si è articolata in decreti legge contenenti disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, severe misure di contrasto all'evasione fiscale, interventi mirati a promuovere la crescita dell'economia.

Le maggiori entrate deriverebbero principalmente dall'aumento delle imposte di bollo e strumenti finanziari, dall'inasprimento delle accise, dall'aumento dell'aliquota base relativa all'addizionale regionale IRPEF, dall'introduzione delle imposte sul valore degli immobili e dalla revisione dell'aliquota intermedia e di quella ordinaria dell'IVA che dal mese di ottobre 2012 raggiungeranno rispettivamente il 12% e 23%. Gli interventi sulle spese riguardano principalmente le modifiche al sistema pensionistico.

Sul fronte del mercato finanziario, le misure di cui sopra, adottate dal Governo, hanno permesso una riduzione, nel mese di dicembre, del differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi. Tale riduzione è risultata comunque temporanea, riflettendo le incertezze degli investitori sull'efficacia delle politiche europee e le preoccupazioni per le prospettive di crescita: a partire dalla fine del 2011 fino alla metà del mese di gennaio 2012 il differenziale si è attestato attorno a 500 punti base.

L'indice generale della Borsa italiana, in calo nel primo semestre, è rimasto sostanzialmente invariato nel secondo (0,6%): gli indici delle banche, dei servizi di pubblica utilità e delle assicurazioni sono stati i settori che hanno registrato i cali più accentuati. Alla fine del 2011 il listino di Borsa Italiana contava n.287 Società italiane, per una capitalizzazione complessiva di 332 miliardi (pari a circa il 21% del PIL).

Sul fronte del mercato del lavoro, il recupero dell'occupazione iniziato nell'autunno del 2010 si è arrestato nel corso del 2011: a livello settoriale la tendenza negativa dell'occupazione nel comparto delle costruzioni (-2%) è stata compensata dalla dinamica positiva nei servizi (0,4%) e nell'industria in senso stretto (0,2%). Nel mese di novembre il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,6%, il valore più elevato dal mese di maggio 2010, raggiungendo i picchi più elevati tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Purtroppo, nel contesto attuale del mercato, peggiorano le aspettative occupazionali delle imprese; si rileva comunque una riduzione del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG): nel corso dell'anno sono state autorizzate 953 milioni di ore, il 20,8% in meno rispetto al 2010.

L'intermediazione creditizia e finanziaria

In un contesto di elevate turbolenze finanziarie e di preoccupante evoluzione del ciclo economico, il settore bancario dovrà gestire i rischi emergenti cercando di difendere il flusso di credito all'economia, gestire la politica di funding: in questo percorso l'operatività bancaria verrà ulteriormente condizionata dalle sempre più pressanti esigenze regolamentari in tema di

patrimonializzazione. A tal uopo, nel 2011 le Banche italiane hanno rafforzato in misura significativa la loro dotazione patrimoniale mediante aumenti di capitale e la capitalizzazione degli utili, nell'ambito delle iniziative intraprese a livello Europeo dall'EBA di cui già trattato nei brani precedenti. Maggiori buffers di capitale consentiranno agli intermediari italiani di resistere ad eventuali shock mantenendo una solida posizione patrimoniale e di riattivare la raccolta sui mercati all'ingrosso, fornendo sostegno finanziario all'economia.

La dinamica dei prestiti bancari al settore privato non finanziario, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nel corso del 2011 ha seguito una tendenza in crescita per poi rallentare lievemente alla fine dell'anno: i prestiti alle famiglie e Società non finanziarie alla fine dell'anno sono risultati pari a 1.719 miliardi di euro (+2,2% rispetto allo stesso periodo del 2010). Sul fronte dei mutui per l'acquisto di immobili, è proseguita nel 2011 l'attuazione dell'accordo sottoscritto tra l'ABI e le Associazioni dei consumatori sulla sospensione del pagamento di rate dei mutui nei confronti di quelle famiglie che hanno presentato i requisiti di difficoltà: alla fine del mese di maggio sono stati sospesi 46.308 mutui per un controvalore di circa 5,5 miliardi di euro garantendo alle famiglie interessate una liquidità complessiva di 339 milioni di euro.

Rispetto al 2010 sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo sia il rialzo del costo della raccolta, sia l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani. Al mese di dicembre il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie ed imprese è risultato pari al 4,25% (62 basis points al di sopra del valore di dicembre 2010)

L'ammontare delle sofferenze, continua a rimanere elevato: a novembre 2011 le sofferenze lorde sono risultate pari a 104,4 miliardi di euro (nel mese di aprile 95 miliardi di euro). L'evoluzione della qualità del credito presenta significativi rischi di peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Negli ultimi mesi dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza ha ripreso ad aumentare, raggiungendo livelli significativamente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010, riguardando sia le famiglie che le imprese.

La raccolta complessiva delle banche italiane è risultata alla fine del 2011 pari a 2.219 miliardi di euro (2.185 miliardi di euro alla fine del 2010): il tasso di crescita tendenziale è risultato pari a +1,5%. Nell'osservazione delle diverse componenti si rileva che i depositi da clientela residente hanno registrato un tasso di variazione tendenziale pari a -2,1%, le obbligazioni delle banche registrano una variazione annua pari a +7,8% mentre in contrazione la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela (-35,4%). Secondo le ultime relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2011 la redditività operativa dei cinque maggiori gruppi bancari italiani è rimasta

sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2010: il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), valutato su base annua, è risultato negativo (-5%) risentendo della rilevante perdita registrata nel terzo trimestre da uno dei gruppi, connessa con svalutazioni dell'avviamento iscritto in bilancio. La lieve flessione del margine di interesse (-1,4%) è stata pressoché compensata dalla crescita degli altri ricavi (+1,2%); il margine di intermediazione non ha subito variazioni (-0,3%). A fronte della stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione è rimasto sostanzialmente invariato (-0,9%). Dal punto di vista patrimoniale, va segnalato che alla fine del mese di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di migliore qualità ha raggiunto, in media, l'8,8% (dal 7,4% alla fine del 2010).

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic-11		nov-11		dic-10	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	2.219,0	1,5	2.184,2	1,3	2.185,7	3,3
- depositi	1.358,0	-2,1	1.330,3	-1,6	1.387,2	6,6
- obbligazioni	861,0	7,8	853,8	6,2	798,5	-1,6
Impieghi al settore privato	1.719,0	2,2	1.725,8	2,9	1.682,1	4,2
- a imprese e famiglie	1.520,0	4,1	1.533,8	4,9	1.459,6	3,7
- a medio-lungo	1.116,0	2,9	1.118,6	3,6	1.084,2	4,8
	nov-11		ott-11		nov-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	5,26	1,35	5,18	1,27	3,91	0,66

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	dic-11		nov-11		dic-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	0,00	1,25	0,25	1,00	0,00
Euribor a 3 mesi	1,43	0,40	1,49	0,42	1,02	0,32
Irs a 10 anni	2,52	-0,79	2,57	-0,36	3,31	-0,16

Tassi d'interesse e margini bancari

	dic-11		nov-11		dic-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	2,02	0,52	1,95	0,52	1,50	-0,05
Tasso medio prestiti (b)	4,25	0,62	4,19	0,55	3,63	-0,14
Differenziale (b-a)	2,23	0,10	2,24	0,03	2,13	-0,09

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

ECONOMIA REGIONALE

In linea con le realtà evidenziate a livello nazionale, nel Lazio, durante i mesi estivi, si è interrotto il graduale recupero dell'attività produttiva in corso da quasi due anni: il PIL regionale indica una flessione dall'1,1% del 2010 allo 0,7% di fine 2011. Nel settore industriale gli ordini hanno registrato un miglioramento mentre la produzione ed il grado di utilizzo degli impianti hanno mostrato una lieve flessione; il settore delle costruzioni è stato quello con il maggior trend negativo. Nel primo semestre dell'anno i prezzi delle abitazioni sono lievemente diminuiti in termini reali (-0,7% rispetto allo stesso periodo del 2010): nel mese di agosto la Regione ha approvato il "Piano casa" che prevede la possibilità di ampliamento delle superfici abitative e facilita le ristrutturazioni; secondo gli operatori del settore non si dovrebbero registrare rilevanti effetti del piano prima della metà del 2012.

Nonostante il rallentamento dei flussi di commercio internazionale, le esportazioni hanno rappresentato nel 2011 il principale sostegno all'attività economica del Lazio crescendo del 20% circa rispetto all'anno precedente e del 5% rispetto alla media nazionale: la crescita ha interessato soprattutto i prodotti petroliferi raffinati, i mezzi di trasporto ed i prodotti chimici. Tra i mercati di sbocco più rilevanti, spiccano la Germania, il Regno Unito e l'Asia.

Nel settore dei servizi si continua a segnalare una graduale ripresa, avviatasi nel 2010, soprattutto nei trasporti e nel turismo: nel 2011 le presenze complessive a Roma e provincia sono aumentate del 9% rispetto all'anno precedente; tale risultato è ascrivibile soprattutto alla componente straniera. Il numero di passeggeri negli scali aeroportuali del Lazio, rilevato dalla Società Aeroporti di Roma, è cresciuto del 5,1% alla fine dell'anno.

Riguardo al mercato del lavoro, si evidenzia che nel corso del 2011 l'occupazione nella Regione è diminuita, soprattutto nel settore dell'agricoltura e delle costruzioni mentre è lievemente aumentata in quello dei servizi. I lavoratori di nazionalità non italiana, di contro a tale tendenza, sono lievemente aumentati: a tal uopo, la Camera di Commercio di Roma, allo scopo di dare impulso alla crescita e allo sviluppo delle Imprese da parte dei cittadini extracomunitari, ha avviato un progetto denominato "START IT UP" e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali; attraverso tale progetto si forniranno le competenze basilari per lo start-up d'impresa e di lavoro autonomo mediante un percorso strutturato di orientamento, informazione, formazione ed affiancamento.

Il tasso di disoccupazione è sceso nella media annuale al 7,8%, in lieve calo rispetto al dato del periodo precedente. Si evidenzia altresì che gli interventi autorizzati per la Cassa integrazione guadagni (CIG) si sono ridotti del 13,7% in corso d'anno, mantenendo la stessa tendenza negli ultimi mesi.

Dopo la stagnazione del 2009 e della prima metà del 2010 il credito bancario concesso alla clientela residente nel Lazio è tornato a crescere su ritmi contenuti: a giugno 2011 i prestiti, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 3,4% rispetto all'anno precedente per poi calare lievemente verso la fine dell'anno: il credito erogato alle imprese è aumentato del 3,3% , soprattutto per il comparto della raffinazione petrolifera, l'edilizia ed in misura minore quello alle imprese dei servizi. All'espansione dei prestiti alle famiglie hanno contribuito principalmente i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni.

In linea con la situazione nazionale, anche nel Lazio il 2011 segnala un peggioramento della qualità del credito: il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti complessivi si è attestato su livelli lievemente superiori a quelli di fine 2010.

La contrazione dei depositi bancari delle imprese e delle famiglie, iniziata a metà del 2010, si è interrotta durante il primo semestre del 2011: hanno contribuito soprattutto la crescita dei depositi delle famiglie che hanno visto aumentare anche i titoli a custodia e complessivamente il valore delle quote di OICR depositate presso le Banche della Regione.

LA BANCA NEL 2011: EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2011 è caratterizzato da una significativa perdita di 17,39 milioni di euro.

Il risultato d'esercizio è stato condizionato principalmente dalla realizzazione della perdita sul titolo ETF DJ EURO STOXX 50 Lev per circa 8,82 mln di euro al netto dell'effetto fiscale, dagli accantonamenti e rettifiche di valore sul portafoglio crediti per circa 9,58 mln e dalla flessione riferita al margine di interesse.

In particolare, come meglio dettagliato nel seguito della presente relazione si è valutato di procedere alla vendita del titolo ETF DJ EURO STOXX 50 Lev alla Capogruppo; tale vendita, avvenuta in data 30 dicembre 2011, ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze da realizzo per circa 8,4 milioni di euro.

La difficile situazione economico/finanziaria che sta interessando il contesto nazionale e mondiale, ha influenzato anche la gestione del credito della Banca, indirizzandosi ad un forte presidio del rischio di credito e riposizionando il totale degli impieghi sul contesto di PMI, Small business e Retail, ridimensionando l'appoggio al Corporate e le concentrazioni rilevanti di rischio. A tale scopo è stato incrementato il livello di presidio critico mirato a valutare le concessioni affidamenti nelle pertinenti forme tecniche e a riesaminare le posizioni in essere con adeguato supporto di garanzie

Nel 2011 la Banca in completa sinergia con la Capogruppo, ai fini della realizzazione del progetto di riorganizzazione aziendale si è dotata di un nuovo modello organizzativo atto a snellire le attività amministrative della struttura centrale e della rete di vendita, in un contesto di rilancio dell'attività commerciale. Al fine di attuare il progetto in questione, la Capogruppo nel corso dell'anno ha inviato presso la Banca un team di figure professionali in grado di affiancare il management dell'Istituto nella ridefinizione della struttura organizzativa, dei processi aziendali, con particolare attenzione all'attività commerciale, svolgendo altresì attività di presidio e di controllo.

La Capogruppo, anche nel 2011, ha effettuato attività di audit su macroprocesso finanza, trasparenza, usura e antiriciclaggio.

L'attività di audit sul macroprocesso Finanza ha evidenziato la necessità di intervenire sul sistema dei controlli rispetto agli adempimenti prescritti dalla normativa post-Mifid con particolare riguardo alla classificazione della clientela, alla profilatura della stessa con relativo aggiornamento nonché alla contrattualizzazione ed erogazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Al fine di recepire le indicazioni ed i suggerimenti forniti dagli organi della Capogruppo per quanto sopra, al fine di agevolare l'operato delle dipendenze in ordine all'apertura e gestione dei nuovi dossier ed alla gestione di quelli già in essere in conformità con le normative vigenti, è stata predisposta dal referente Compliance e dal referente Finanza, apposita comunicazione con indicazione delle principali attività da porre in essere e della normativa di riferimento; è stato altresì previsto un controllo di primo livello da parte dei Direttori delle Dipendenze sulla sussistenza e regolarità formale di tutta la modulistica.

E' stata anche evidenziata la necessità di rendere operativo il sistema dei controlli in materia di market abuse e di intervenire alla revisione del regolamento Finanza vigente.

In tema di "market abuse", l'Uff. Segreteria e Amm.ne, di concerto con la Capogruppo, ha preso l'incarico di iniziare le implementazioni procedurali necessarie al fine di rendere effettiva l'esecuzione dei controlli di secondo livello che consentiranno la rilevazione ed il monitoraggio sistematico di eventuali abusi ed operazioni sospette.

La Direzione Internal Auditing della Capogruppo, ha effettuato una verifica riguardante i servizi di investimento e di gestione del portafoglio di proprietà.

Riguardo l'attività di audit su antiriciclaggio, la Capogruppo ha evidenziato aree di miglioramento con particolare riguardo all'adeguata verifica della clientela, al censimento delle operazioni ed al processo di segnalazione delle operazioni sospette.

E' stata altresì evidenziata la necessità di intensificare l'attività di formazione sugli operatori ed i controlli di linea per un maggiore presidio dei rischi operativi e reputazionali legati al riciclaggio.

E' stata istituita la funzione antiriciclaggio in conformità del "Provvedimento Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231" le cui disposizioni sono entrate in vigore il 1 settembre 2011. In particolare il testo riepiloga i compiti degli organi aziendali, sottolineando anche la necessità di dedicare la massima attenzione alle procedure, alla gestione dell'archivio unico informatico, alla segnalazione di operazioni sospette ed alla conservazione delle relative informazioni.

Inoltre, il provvedimento prevede l'istituzione di due distinti ruoli a livello aziendale: il Responsabile della funzione Antiriciclaggio ed il Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette.

Si è provveduto a nominare Responsabile della Funzione Antiriciclaggio il Responsabile dell'Ufficio Ispettorato, lasciando al Direttore Generale la Responsabilità della Segnalazione di Operazioni Sospette.

Nel mese di agosto è stata effettuata una verifica Audit in materia di usura al fine di valutare i processi aziendali esistenti ed evitare la violazione della normativa vigente.

A seguito di attenta valutazione da parte di uno Studio professionale che sta curando per il Gruppo Carife la stesura del modello organizzativo, è stato inserito in "Staff" al Direttore Generale un neo costituendo Ufficio Ispettorato in grado di garantire una effettiva autonomia operativa; prima l'Uff. Ispettorato era inserito all'interno dell'Ufficio Segreteria e Amministrazione che ha la caratteristica di avere un vasto raggio di azione in quanto in esso vi sono radicate molteplici attività, operatività, nonché adempimenti.

Nel corso del primo semestre del 2011, la Banca si è dotata di un Codice Etico, documento ufficiale del Gruppo Carife, approvato dal C.d.A. della Capogruppo, che raccoglie i principi e le regole

comportamentali in cui il Gruppo si riconosce per il perseguimento delle finalità aziendali. Il Codice Etico traccia la disciplina generale cui sono soggetti tutti coloro i quali operano nel contesto aziendale e con le società del Gruppo Carife.

Il 9 giugno 2011 è stato emesso il prestito obbligazionario “Banca Popolare di Roma 09/06/2011-2021 TV Subordinato LT2” per euro 3 milioni, interamente sottoscritto dalla Capogruppo. A fronte della liquidità pervenuta è stato acceso con la Capogruppo un deposito avente le medesime caratteristiche di tasso e rendimento dell’obbligazione.

Si è pervenuti alla decisione di emettere il prestito obbligazionario sopra menzionato in quanto dalla segnalazione di vigilanza relativa ai Grandi Rischi competenza 31 dicembre 2010 è emerso che il valore del titolo Etf DJ Euro Stoxx 50Lev computato tra i Grandi Rischi della Banca aveva superato il limite individuale fissato dalla normativa vigente per le singole esposizioni. In particolare la Circ. 263 B.I. stabilisce che le singole banche appartenenti a gruppi bancari sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite pari al 40% del proprio patrimonio di vigilanza. Al 31 dicembre il valore dell’ETF risultava pari al 43% del Patrimonio di Vigilanza, mentre al 31 marzo 2011 risultava pari al 46% essendo la quotazione del titolo passata da € 15,484 a € 16,6378

Onde riportare tale valore nei limiti fissati dalla vigilanza si è reso necessario un rafforzamento del Patrimonio di Vigilanza. Esso poteva avvenire, o con un aumento di capitale o attraverso l’emissione di un prestito obbligazionario subordinato.

Nel primo semestre 2011, è stato effettuato l’acquisto di una quota di partecipazione nella IMMOBILIARE GIOVECCA SRL, società del gruppo Carife, per 64 mila euro. Tale Società, nel mese di marzo 2011 è stata trasformata in CARIFE S.E.I. SCARL con attività prevalente di gestione accentrata dei servizi di back office per le società del gruppo, consentendo così anche al nostro Istituto di ottimizzare il processo di riorganizzazione ed usufruendo altresì del regime IVA di esenzione nella fatturazione dei servizi prestati.

Nel corso del primo semestre, sulla base di un accordo di Gruppo, l’Istituto ha altresì conferito mandato alla società CRIBIS Teleservice S.p.A. per il recupero stragiudiziale dei crediti relativi a posizioni classificate ad incaglio a rientro. Grazie al supporto procedurale utilizzato dalla Banca, alla società vengono affidate posizioni di recupero in via telematica, con evidenti risparmi in termini di costi e tempi. Le condizioni economiche non prevedono alcun costo per l’affidamento delle posizioni oggetto di recupero, ma solo una percentuale proporzionata agli importi incassati.

Nel corso dell’Assemblea ordinaria dell’Istituto tenutasi in data 20 aprile 2011, sono stati nominati quali nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca il dott. Daniele Forin, ed il rag. Gabriele Galliera, rispettivamente Direttore Generale e Responsabile della direzione Commerciale della Capogruppo.

I nuovi consiglieri sono stati nominati in sostituzione del dott. Nicola Gherardi e del dott. Francesco Bellavista Caltagirone, consiglieri dimessisi rispettivamente il 28.10.2010 e l'11.3.2011.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIME

In relazione ai documenti congiunti Banca d'Italia, Consob e Isvap emessi rispettivamente il 6 febbraio 2009 e il 3 marzo 2010, nei quali viene rimarcata la necessità che gli amministratori si adoperino affinché le relazioni finanziarie risultino idonee a rappresentare in maniera chiara, completa e trasparente i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli, la loro effettiva capacità di generare reddito, si riporta l'informativa di dettaglio.

Continuità aziendale:

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di esplicitare ulteriormente nel Bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa l'informazione che attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca, sebbene la perdita registrata pari a 17,4 milioni di Euro abbia fatto ricadere la Banca nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile, precisano di avere la ragionevole aspettativa che la Società, in ragione del sopra descritto progetto di ristrutturazione, continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità operativa. A tale riguardo l'operazione di ristrutturazione del gruppo deliberato dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 28 febbraio 2012 – e successivi aggiornamenti - ha previsto che la Banca, nel corso dell'esercizio 2012, venga fusa per incorporazione nella Capogruppo. Tale progetto rientra in un più ampio progetto di riassetto e ristrutturazione del Gruppo volto a migliorare le azioni di governo e razionalizzare la struttura organizzativa. Conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2011 rappresenterà l'ultimo bilancio della Banca Popolare di Roma S.p.A.

Rischi finanziari: nella parte E della Nota Integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi di liquidità.

In particolare per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset aziendali fa ritenere assolutamente remota l'esposizione a prevedibili, significativi rischi. Il rapporto

impieghi/raccolta da clientela è pari al 66,23 % e gli investimenti monetari sono concentrati in rapporti con la Capogruppo, a vista o vincolati a breve termine.

Verifiche per riduzione di valore delle attività:

Per quanto riguarda le verifiche di esistenza di impairment sulle attività della Banca si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nel paragrafo "Dati Patrimoniali", in cui viene fornita ampia disclosure delle verifiche circa l'esistenza di elementi di impairment svolta sull'Avviamento iscritto in bilancio. Circa le altre attività presenti nel patrimonio della banca non si rilevano elementi di impairment.

Incertezze nell'utilizzo delle stime: la Banca per la redazione del Bilancio 2011 non ha utilizzato stime in relazione alla valutazione delle proprie attività e passività, ad eccezione delle stime effettuate per la determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti verso la clientela, dell'avviamento e dei titoli di debito valutati al fair value classificati in termini di gerarchia del fair value al livello 3. Per tale fattispecie, la banca ha utilizzato criteri prudenziali nell'approccio valutativo; in particolare, è da rilevare come le stime effettuate siano frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro gli stessi possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

Gerarchia del fair value: per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al par. A.3.2 delle Politiche Contabili.

ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

RACCOLTA DIRETTA E POLITICHE DI FUNDING

La raccolta diretta complessiva da clientela ammonta a 239 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2010 del 50,56%.

(importi in migliaia di euro)

RACCOLTA DIRETTA Variazioni per singola forma tecnica

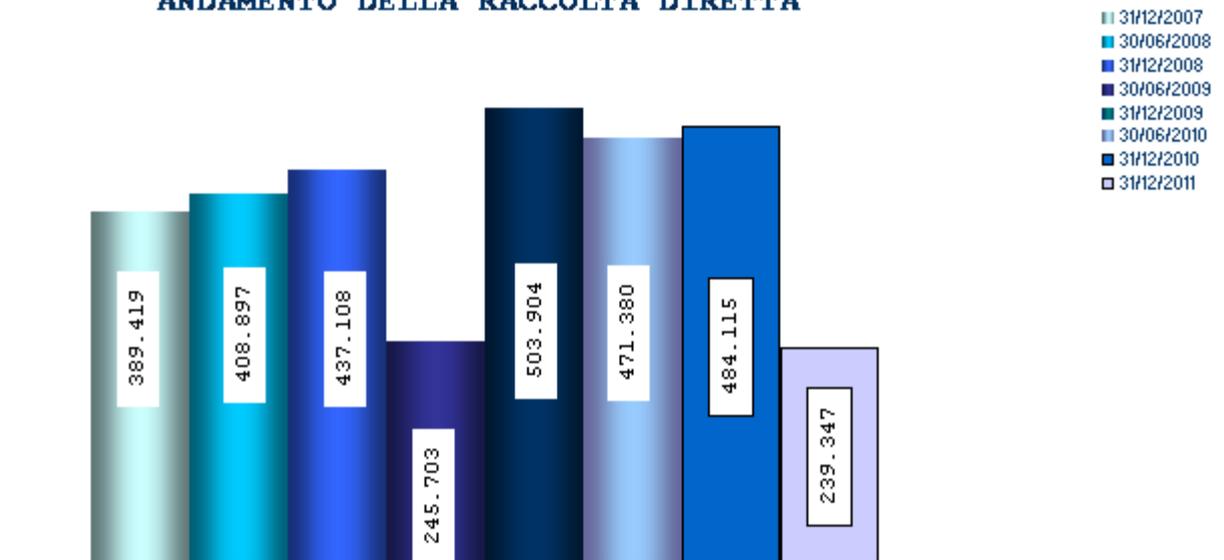
Forma tecnica	31-dic-11	31-dic-10	Variazione	
			assoluta	%
c/c ordinari	204.831	423.712 -	218.881	-51,66%
Pct Passivi	2.935	39.366 -	36.431	-92,54%
D.R.	11.241	11.640 -	399	-3,43%
Time deposit	10.310	-	10.310	-
Prestiti Obbl. e D.R.	9.075	9.063	12	0,13%
c/c Estero	963	334	629	188,32%
Totale	239.355	484.115 -	244.760	-50,56%

Nell'analisi delle varie forme tecniche va segnalato che la diminuzione della raccolta sul fine anno è riferibile sostanzialmente all'utilizzo di fondi da parte della clientela istituzionale: in particolare, la diminuzione dello stock di pronti contro termine per 36,4 milioni di euro scaturisce da una rilevante operazione in scadenza da parte di un cliente istituzionale, non rinnovata nel mese di giugno; l'uscita di tale liquidità è da intendersi correlata alla ciclicità dell'attività caratteristica del cliente. Nella tabella sopra indicata si evidenzia una forma tecnica rappresentata da un nuovo prodotto attivato nel corso del 2011 e denominato "TIME DEPOSIT", destinato a quei clienti che prediligono gli investimenti della loro liquidità con scadenze entro i 12 mesi: tale aggregato valorizza una raccolta pari a 10,31 milioni di euro.

Il comparto obbligazionario si attesta ad un valore di 9,07 milioni di euro ed è stato interessato dalla emissione di un Prestito obbligazionario pari a 3 milioni di euro sottoscritto dalla Capogruppo nel mese di giugno e da un rimborso di pari importo scaduto a dicembre.

Il costo medio della raccolta è cresciuto rispetto al dato di fine 2010, attestandosi allo 1,385% contro lo 1,040%.

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DIRETTA



Per quanto riguarda la composizione della raccolta diretta, la forma tecnica "tradizionale" del c/c ordinario rimane da sempre la componente privilegiata costituendo l'85,58% della raccolta complessiva; i pronti contro termine incidono per l'1,23%, i depositi a risparmio per il 4,70% ed il 3,79% è rappresentato dalla raccolta obbligazionaria.

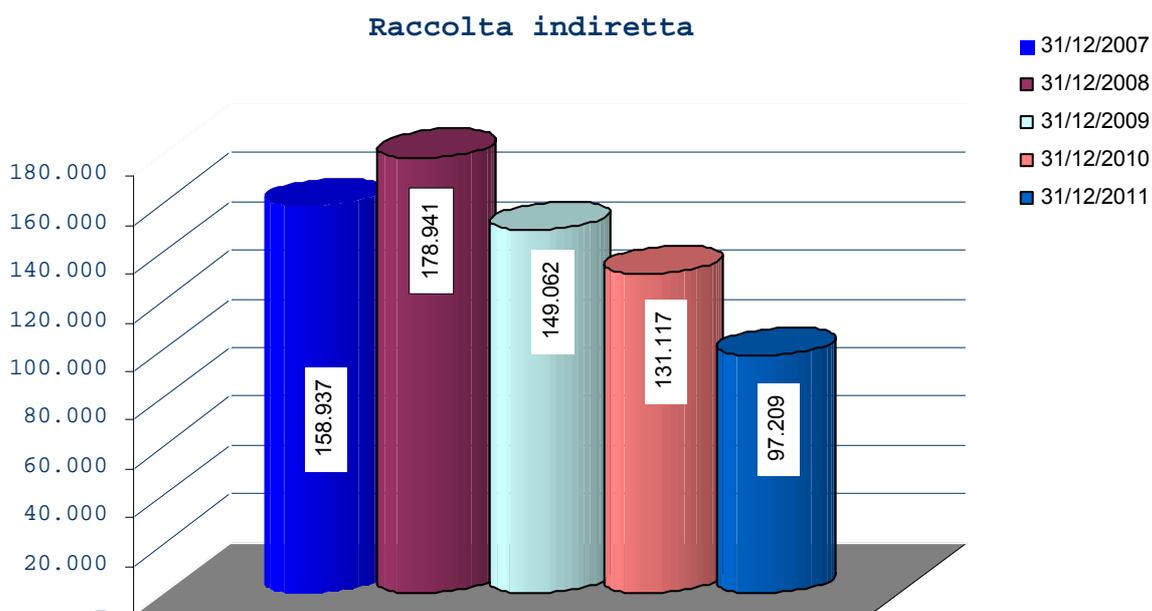
(importi in migliaia di euro)

RACCOLTA DIRETTA Suddivisione per forma tecnica

Forma tecnica	31-dic-11		31-dic-10	
	val. ass.	%	val. ass.	%
c/c ordinari	204.831	85,58%	423.712	87,52%
Pct Passivi	2.935	1,23%	39.366	8,13%
D.R.	11.241	4,70%	11.640	2,40%
Time deposit	10.310	4,31%		
Prestiti Obbl. e CD	9.075	3,79%	9.063	1,87%
c/c Estero	963	0,40%	334	0,07%
	239.355		484.115	

RACCOLTA INDIRETTA

Nel 2011 la raccolta indiretta complessiva ammonta ad euro 97,20 milioni di euro, contro 131,11 milioni di euro dell'anno precedente, registrando quindi una flessione di circa il 26% rispetto al 31 dicembre 2010 (-34 milioni di euro), seppur con dinamiche differenti: il calo principale riguarda da un lato la voce obbligazioni (-32,1 milioni) per un disinvestimento di rilevante importo di un cliente istituzionale, dall'altro i fondi comuni di investimento NORVEGA in discesa di 10,1 milioni di euro. La raccolta indiretta amministrata ha beneficiato però della sottoscrizione di nuovi BOT, nel corso del 2011, di quasi 9 milioni di Euro (+145% rispetto al dato del 2010). Nel 2011 sono stati effettuati diversi collocamenti di Bond per circa 1 milione di euro (BARCLAYS, CITIGROUP, ENI e RBS): L'Istituto ha continuato altresì l'attività di collocamento dei Bond della Capogruppo per circa 5,5 milioni di euro. Le Gestioni patrimoniali hanno subito un decremento di 1,8 milioni di euro imputabile sia alle controvalorizzazioni di mercato che a disinvestimenti.

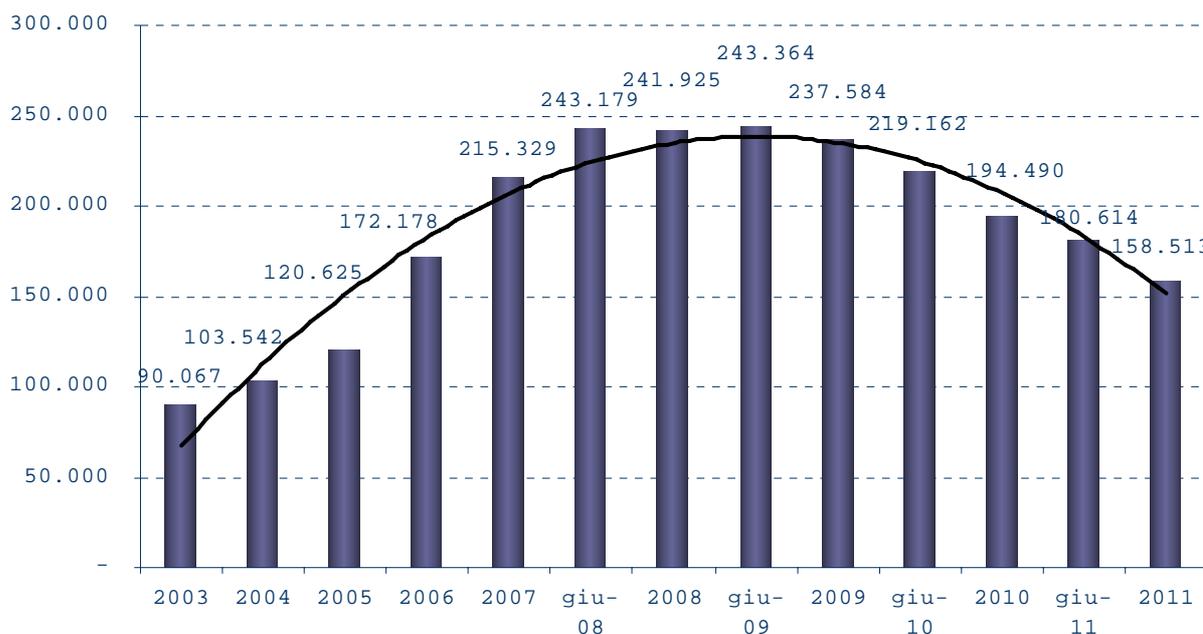


Il comparto assicurativo è aumentato, al netto dei rimborsi, di oltre 760 mila euro rispetto al 2010, attestandosi a 4,56 milioni di euro (+20,2%).

IMPIEGHI

Gli impieghi della Banca ammontano a complessivi 158,5 milioni di euro, al netto dei fondi rettificativi, registrando una flessione del 18% circa rispetto al dato al 31 dicembre 2010 (194,4 milioni di euro circa).

Crediti per cassa verso clientela
(importi in migliaia di euro)

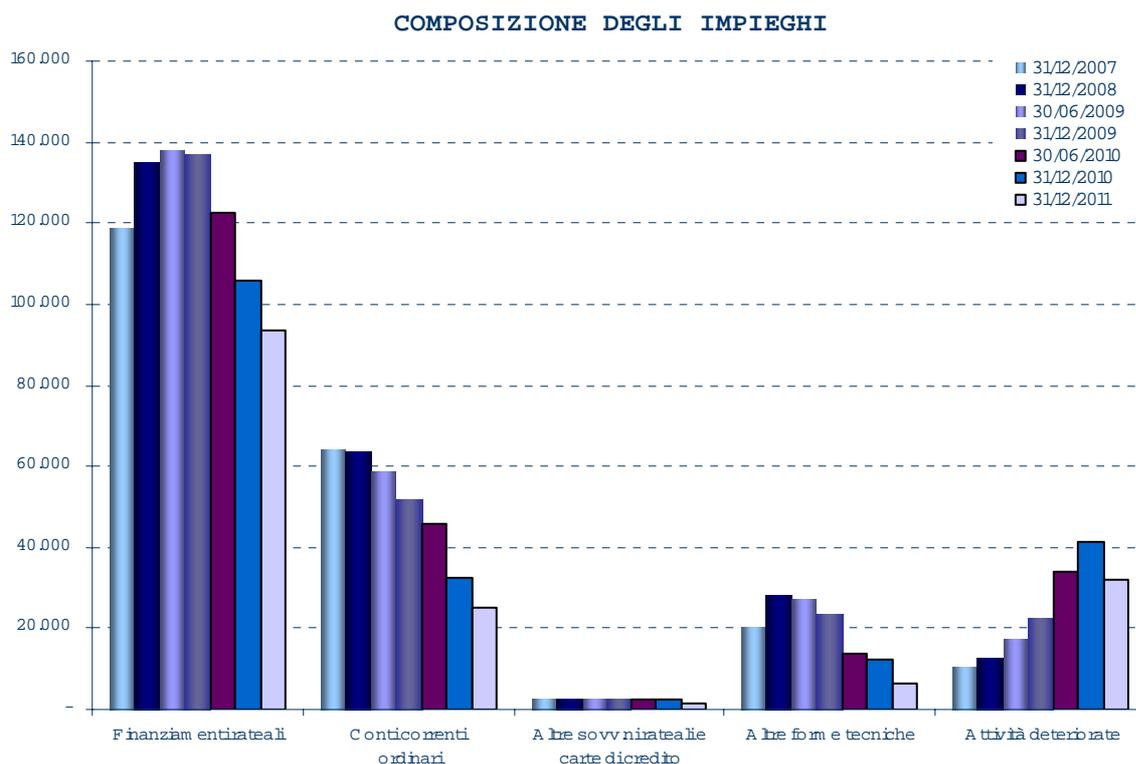


Nel dettaglio, gli impieghi in bonis per cassa si attestano a 126 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 2010 di circa il 17% (dato 2010 pari a 153 milioni di euro).

IMPIEGHI

	Finanziamenti rateali	Conti correnti ordinari	Altre sovvn. rateali e carte di credito	Altre forme tecniche	Attività deteriorate	TOTALE
31/12/2007	118.521	64.110	2.535	20.054	10.109	215.329
31/12/2008	134.783	63.499	2.615	28.112	12.916	241.925
30/06/2009	137.887	58.642	2.492	27.225	17.118	243.364
31/12/2009	136.825	51.850	2.686	23.653	22.570	237.584
30/06/2010	122.822	45.967	2.515	13.885	33.973	219.162
31/12/2010	106.026	32.502	2.291	12.413	41.257	194.489
31/12/2011	93.432	25.281	1.401	6.356	32.043	158.513

Sono composti per il 58% da finanziamenti rateali, che continuano a rappresentare la componente determinante degli impieghi verso clientela e per circa il 16% dai conti correnti.



Questa evoluzione è diretta conseguenza dell'impatto che la dimensione e la complessità degli eventi macroeconomici, protrattisi nel corso del 2011, hanno avuto sul portafoglio della Banca. Stante la situazione fin qui descritta, la Banca ha ritenuto opportuno e necessario, anche in considerazione del fatto che quella in corso è una fase del ciclo economico straordinariamente difficile con rilevanti incertezze circa la sua ampiezza e durata, determinare le proprie stime di recuperabilità dei crediti, pur in costanza di principi e metodologie di valutazione, tramite l'adozione di parametri coerenti con tale contesto.

esposizioni in mln di euro

ESPOSIZIONE IMPIEGHI PER STATUS			
<u>Status</u>	<u>Esposizione lorda</u>	<u>Fondi rettificativi</u>	<u>Esposizione netta</u>
BONIS	127.309	839	126.470
SCADUTI	4.987	114	4.873
RISTRUTTURATI	209	13	196
INCAGLI	13.991	2.870	11.121
SOFFERENZE	43.334	27.481	15.853
Totale complessivo	189.830	31.317	158.513

CREDITI ANOMALI

La classificazione per fattore di rischio dei crediti erogati alla clientela presenta a fine esercizio le evidenze riportate nella tabella seguente:

importi in migliaia di euro

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela
31 dicembre 2011					
Sofferenze	43.334	(27.481)	15.853	63,42%	10,00%
Incagli	13.991	(2.870)	11.121	20,51%	7,02%
Crediti ristrutturati	209	(13)	196	6,22%	0,12%
Crediti scaduti	4.987	(114)	4.873	2,29%	3,07%
Totale crediti deteriorati	62.521	-30.478	32.043	48,75%	20,21%

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela
31 dicembre 2010					
Sofferenze	30.324	(19.074)	11.250	62,90%	5,78%
Incagli	28.954	(2.014)	26.940	6,96%	13,85%
Crediti ristrutturati	280	(7)	273	2,50%	0,14%
Crediti scaduti	2.850	(56)	2.794	1,96%	1,44%
Totale crediti deteriorati	62.408	-21.151	41.257	33,89%	21,21%

Al 31 dicembre 2011 i crediti deteriorati rappresentano il 20,21% del totale impieghi, a fronte di un'incidenza del 21,21% registrata a fine 2010. La situazione economico/finanziaria locale e nazionale ha confermato, purtroppo, un tendenziale negativo che ha interessato tutti i settori, con le attività sia industriali che commerciali generalmente interessate da una ulteriore flessione dei ricavi. Questo, conseguentemente, ha avuto una grave ricaduta sul "mondo consumatori" ove la riduzione e, a volte, la perdita del reddito familiare ha fortemente incrinato la capacità di rimborso sugli impegni finanziari assunti, connessi alla quotidianità ed all'acquisto dell'abitazione. Alla luce di tale contesto economico contraddistinto come detto da un sempre tendenziale aumento del costo del rischio, la Banca ha proceduto ad effettuare una attenta ed analitica attività di esame relativo alle posizioni con segnali di anomalia. E' scaturito un consistente incremento di circa 13 milioni delle posizioni classificate a sofferenza rispetto all'esercizio precedente (+42,9%). Ciò ha determinato, a fine 2011, un grado di copertura (coverage ratio) del 48,75% rispetto al 33,89% del 2010 con, nel dettaglio, un incremento al 63,42% del coverage sofferenze (62,90% nel 2010) ed al 20,51% del coverage incagli (6,96% nel 2010).

Le suddette rettifiche sono comprensive anche dell'effetto finanziario determinato dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Al 31 dicembre le sofferenze lorde ammontano a 43,3 milioni di euro rispetto ai 30,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il fondo svalutazione su tali partite si attesta a 27,5 milioni di euro (19,1 milioni di euro nel 2010) ed è costituito da 26 milioni di euro da svalutazioni in linea capitale e 1,5 milioni di euro da riserva di attualizzazione.

Le posizioni incagliate al lordo delle svalutazioni ammontano a 14 milioni di euro segnando un -15 milioni di euro rispetto al 2010. Tale dato è fortemente influenzato sia dai fenomeni sopra descritti che dall'uscita nel comparto di tre significative posizioni oggetto, nel corso dell'anno, di accordi con i debitori definiti di concerto con la Capogruppo, accordi sfociati nella revisione delle linee con acquisizione garanzie reali. I fondi svalutazioni su tali partite ammontano a 2,9 milioni di euro.

Si rileva che la classificazione delle posizioni deteriorate al 31 dicembre 2011, parimenti per quanto fatto per il 31 dicembre 2010, tiene conto della riforma della Normativa Banca d'Italia per la Matrice dei Conti (Circ. n 272 del 30 luglio 2008 – 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009). In particolare sono state riclassificate tra gli incagli tutte le posizioni che alla data del 31 dicembre 2011 soddisfacevano la nuova definizione di incaglio oggettivo e tra gli scaduti le singole transazioni garantite da garanzie immobiliari eleggibili che al 31 dicembre 2011 erano scadute e/o sconfiniate da oltre 90 giorni.

STRUTTURA OPERATIVA

INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2011 l'Ufficio Segreteria e Amministrazione, in adeguamento alla struttura operativa della Capogruppo, ha effettuato numerosi interventi tecnico-procedurali volti soprattutto all'osservanza delle disposizioni normative riguardanti la disciplina in materia di antiriciclaggio nello specifico "Titolare Effettivo" e "Adeguate conoscenza della clientela".

Nel corso dell'anno 2011 a seguito delle modifiche apportate al Dlg 231/2007 si è provveduto ad implementare e aggiornare le procedure al fine di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela previsti dalla vigente Normativa Antiriciclaggio. Nello specifico, i soggetti operanti nel settore bancario e finanziario elencati nell'art. 11 del Decreto Legislativo 231/2007 devono:

- Identificare il cliente e verificarne l'identità sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente;
- Identificare il titolare effettivo e verificarne l'identità;
- Ottenere informazioni sullo scopo e sulla natura prevista del rapporto continuativo;
- Svolgere un controllo costante nel corso del rapporto continuativo.

A tal proposito il nostro Istituto ha predisposto tutti gli adempimenti procedurali necessari al fine di rispettare questi obblighi normativi mettendo a disposizione delle dipendenze strumenti di supporto per una verifica puntuale su informazioni strutturate relative alla clientela.

Fra i molteplici interventi procedurali legati al rispetto della normativa sono stati resi operativi, ad esempio, i seguenti controlli:

- 1) Blocco accensione rapporti continuativi in assenza di titolare effettivo ovvero all'atto dell'apertura di un rapporto continuativo viene eseguito un controllo bloccante che ne inibisce l'accensione nel caso di mancanza di titolare effettivo o di mancanza della dichiarazione di non esistenza del titolare effettivo .
- 2) Segnalazione della mancata raccolta del Questionario per l'adeguata verifica sia per le operazioni su conto sia per le operazioni fuori conto.
- 3) Segnalazione della mancanza del titolare effettivo per le operazioni su conto. Il controllo viene eseguito nelle operazioni per le quali è prevista la registrazione ai fini della procedura Accertamenti bancari o Antiriciclaggio ed e' stata eseguita l'identificazione dell'esecutore persona fisica.

In allineamento all'operatività della Capogruppo e per una migliore coesione delle attività si è proceduto e si sta procedendo allo sviluppo di **FREEDOM** programma pluriennale composto da numerose iniziative IT/ organizzative aventi l'obiettivo comune di ridurre i carichi amministrativi nelle Filiali per dedicare più tempo alla relazione con i clienti.

Obiettivi del programma sono:

- consentire alle rete di focalizzarsi sulle iniziative commerciali e sulla relazione con i clienti,

- costituire un polo di competenza infragruppo che curi l'attività di supporto ed amministrativa alla rete delle Filiali
- garantire alla Banca una progressiva riduzione dei costi e dei rischi operativi,
- avviare un programma di cambiamento e modernizzazione continuo ed efficace nel tempo, che preveda la semplificazione dei processi, l'eliminazione dei controlli superflui e l'introduzione delle nuove tecnologie.

Fra le iniziative poste in essere e avviate nel corso del 2011, riscontriamo:

- Nuova gestione delle password elettroniche ciò ha allungato la validità delle password da 15 a 30 gg e innescando automaticamente il blocco dei terminali per inattività;
- Digitalizzazione degli Specimen di Firma: attività che consiste nell'acquisizione elettronica delle firme delle clientela con riduzione nei tempi di verifica e consultazione on line anche in circolarità;
- Pre – autorizzazione Bonifici per importi inferiori a determinati importi: attività che ha visto ridurre del 90% le autorizzazioni pari a solo il 20% dell'importo complessivo dei bonifici in uscita;
- Nuova contrattualistica conti a pacchetto per consumatori: attività che ha migliorato l'efficienza dei processi di sportello attraverso la riduzione di alcune incombenze amministrative e burocratiche, nello specifico creazione di un unico contratto per apertura di conto corrente, bancomat e home banking. La nuova versione dei contratti di conto corrente per i clienti consumatori consegue due importanti obiettivi: Lo sportello velocizza il processo amministrativo, riducendo i costi operativi di vendita del conto corrente e dei prodotti principali collegati. Nel contempo, il Cliente è nelle condizioni di apprezzare l'efficienza della Banca grazie a ridotti tempi necessari per la sottoscrizione (solo 6 firme).

Sono previsti ulteriori interventi Freedom che riguardano le seguenti macro-aree:

- Eliminazione archiviazione cartacea in Filiale;
- Accentramento numerose attività fra cui estinzione rapporti; ordini clientela, portafoglio; anomalie contabilit; ecc.
- Revisione dei processi di controllo;
- Introduzione nuove applicazioni fra cui Nuovo Sportello, Nuova Pratica di Fido elettronica, nuovo Home Banking.

Si informa infine che la Banca Popolare di Roma, pur svolgendo un'attività a ridotto impatto ambientale, attua una politica volta a diffondere l'adozione di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente e a sviluppare una cultura di corretto approccio alle tematiche connesse.

ATTIVITA' COMMERCIALE E COMUNICAZIONE

L'attività commerciale della Banca Popolare di Roma nel 2011, attuata in completa sinergia con il programma commerciale di Gruppo, è stata caratterizzata da un maggiore sviluppo di programmi ed iniziative attraverso il lancio di specifiche campagne prodotti trimestrali denominate "RIPARTIAMO INSIEME", e sempre destinate ad una clientela retail.

Questi piani commerciali si sono articolati e consolidati attraverso le seguenti tipologie di attività:

- Operazione BOND – proseguendo l'attività di sviluppo della clientela ed acquisizione di nuova raccolta intrapresa durante il 2010, sono state collocate le obbligazioni emesse dalla Capogruppo per un valore complessivo pari a 5,5 milioni di euro
- C/C a pacchetto – è proseguita durante tutto il 2011 l'offerta dei conti correnti a pacchetto e Conto a consumo, adeguandoli sia in funzione delle variabili socio-demografiche (Giovane, Famiglia, o Pensionato) che dell'operatività del conto (Bassa, Media o Elevata) e rispettando i profili di adeguatezza ed operatività.
- Programma Family – il fulcro dell'attività commerciale verso il segmento privati per tutto il 2011 è rappresentato dal cosiddetto "PROGRAMMA FAMILY", pacchetto integrato di offerte commerciali in grado di soddisfare i bisogni tipici della famiglia, con vantaggi economici concreti, partito nel mese di giugno: il cliente, infatti, acquistando i prodotti e servizi compresi nel pacchetto, avrà il diritto di ottenere un "ristorno" in denaro, accreditabile sul suo conto corrente e/o uno sconto sulle spese, per la categoria utenze, che verrà riconosciuto direttamente dal fornitore del servizio; a tal uopo, nel mese di maggio la nostra banca ha siglato un accordo con la Società Bluenergy Group che si impegna ad assicurare ai correntisti un'offerta competitiva per la fornitura di gas ed energia elettrica, mentre la Banca Popolare di Roma, a fronte di un compenso una tantum, provvederà alla promozione e segnalazione alla Bluenergy dei nominativi interessati all'offerta stessa.
 - Time deposit – al fine di cogliere nuove opportunità per incrementare la raccolta diretta, è stato introdotto nel mese di marzo lo strumento del "TIME DEPOSIT", rivolto a quei clienti (privati – aziende) che intendono investire la loro liquidità con durata molto breve nella forma tecnica più semplice del deposito, senza rinunciare a rendimenti di sicuro interesse, con tassi vantaggiosi. Al 31 dicembre 2011 è stato raggiunto l'ammontare complessivo di circa 20mln di euro.

- Risparmio gestito – Dal mese di marzo la Capogruppo ha lanciato il collocamento di uno strumento finanziario denominato “ARCIPELAGOS GLOBAL PROFESSIONAL”, una Sicav a “ritorno assoluto” confezionata su misura per il gruppo Carife da Lemnik Asset Management e gestita attraverso le scelte operative provenienti da Ambrosetti Asset Management. Con il collocamento di questo strumento viene fornita alla nostra clientela una valorizzazione crescente nel tempo poco correlata all’andamento dei tassi e dei mercati finanziari più volatili, fornendo al contempo una notevole diversificazione finanziaria. Al 31/12/2011 sono stati collocati 290mila euro anche nella formula PAC (20).
- Campagna prospect SB / PMI – nell’ottica di dare impulso ai rapporti con la clientela delle Piccole/Medie Imprese, nel corso del primo semestre è stata avviata un’attività volta a contattare nuove aziende, segnalate nell’ambito dei settori ritenuti più “profittevoli”, alle quali vengono proposti i conti Small Business o PMI nelle versioni base o plus.
- Campagna Findomestic – nell’ambito del Credito al consumo, è proseguito per tutto il 2011 il rapporto di collaborazione con la FINDOMESTIC Banca che prevede il collocamento alla nostra clientela di prestiti personali, consolidando così gli obiettivi a favore della nostra Banca di un ritorno provvigionale, di una diminuzione dei costi operativi nella erogazione del credito, dell’annullamento di rischi derivanti dalle perdite su crediti e dall’incremento del numero dei clienti. Al 31 dicembre l’ammontare delle somme erogate risulta pari 953 mila euro.

Il collocamento di obbligazioni di importanti emittenti tra cui Istituti di Credito Internazionale, di elevato standing creditizio, ha contribuito ad allargare la gamma dei nostri prodotti offerti alla clientela con importanti retrocessioni: Barclays Bank, Citigroup, ENI, RBS (per un totale di € 1,1mln €).

L’attività commerciale “retail” ha consentito altresì, nel 2011 il conseguimento dei seguenti risultati:

- apertura di n. 1.149 nuovi conti correnti, con un saldo netto negativo di 177 conti correnti (chiusi n. 1.326); lo sbilancio negativo scaturisce principalmente dalla chiusura d’iniziativa da parte della Banca, intrapresa nel 2010, di numerosi c/c rientranti nella categoria Inadempimenti Persistenti, ovvero conti correnti con saldo debitore e privi di movimentazione.

- o n. 379 nuove CarifePay;
- o n. 218 nuove Carte di credito
- o n. 1.386 nuove tessere Bancomat.

Nel corso del 2011, è stato installato un secondo impianto ATM presso l'Agenzia 3 di Eur-Spinaceto, consentendo così discreti ritorni commissionali per i prelievi fatti con carte bancomat di altri istituti.

Nel comparto assicurativo, il collocamento delle polizze di Chiara Assicurazioni ha registrato un sostanziale aumento rispetto allo scorso anno: infatti, al 31 dicembre, sono state collocate n. 629 polizze contro n.302 dell'intero anno 2010 (+208%) raggiungendo i 51mila euro di premi lordi (centrando e superando gli obiettivi 2011 della banca). Nel mese di giugno è stato siglato un nuovo accordo di distribuzione assicurativa con la compagnia FATA VITA SPA che prevede il collocamento di una polizza vita di tipo tradizionale denominata "FATA VALORE UNICO" collegata ad una gestione patrimoniale separata della compagnia; l'acquisizione di questo nuovo prodotto assicurativo consente di ottenere una maggiore fidelizzazione della clientela garantendo rendimenti tra i più alti del mercato (4,60% nel 2010). Nel 2011 sono stati collocati premi per 580mila euro.

Le Convenzioni stipulate negli anni precedenti con la CoopFidi, Confidi Unitario dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, con Banca Impresa Lazio, relativa alla gestione del Fondo art. 20 Legge Regionale 9/2005, con Sviluppo Lazio, per il Fondo Rotativo per le PMI per le attività produttive, unitamente alle Convenzioni già in essere con Unionfidi Lazio, Federlazio e Confesercenti Roma ci rendono sempre più Banca di riferimento del territorio romano e di una imprenditoria locale che richiede al sistema bancario chiarezza e tempestività nelle risposte.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative della Banca e del Gruppo di appartenenza, tese all'ottenimento, attraverso l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio delle principali aree di rischio, di una conduzione sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

L'efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La normativa vigente in materia bancaria e creditizia prevede che la Capogruppo, nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento (c.d. *governance di Gruppo*) emani disposizioni alle Banche componenti il Gruppo, tese all'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e dagli Organismi preposti, nell'interesse della stabilità del Sistema.

Il complesso di controlli è sottoposto nel tempo a verifica ed aggiornamento, ogni specifica articolazione di tale sistema risulta integrata dalle previsioni del Codice Etico del Gruppo Carife e della Banca Popolare di Roma che individua, quali valori fondamentali, tra gli altri, la legittimità formale e sostanziale del comportamento dei componenti degli organi sociali e dei propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, la trasparenza e la diffusione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo.

In materia di controllo interno il Gruppo Carife ha predisposto quindi, nel tempo, un apposito sistema cui è affidata la missione di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne e di Gruppo, esterne nonché alle direttive ed indirizzi aziendali e di Gruppo.

In tale ottica ed in sintesi, la disciplina dei controlli prevede:

- controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate. Le decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli organi aziendali della capogruppo.
- controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di ogni singola realtà e del gruppo intero.
- controllo tecnico ed operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

In questo contesto è stata predisposta dalla Capogruppo la struttura dei processi aziendali ed il modello dei controlli interni a cui le controllate si devono allineare. Questi processi coprono tutti gli aspetti dell'operatività in coerenza con la struttura organizzativa delle controllate e della loro diversa complessità.

Per ogni singola partecipata gli organi con funzione strategica e gestionale devono essere consapevoli dei profili di rischio della propria azienda e sono responsabili dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione dei diversi rischi aziendali.

Schema operativo delle attività di controllo	Azienda Coinvolta
Funzione di Internal auditing	Capogruppo
Funzione di Compliance	Capogruppo/Banca del Gruppo
Funzione di Risk Management	Capogruppo
Funzione Ispettiva	Banca del Gruppo
Controlli di I e II livello	Banca del Gruppo allocati presso le unità operative che hanno responsabilità di esecuzione dei singoli processi

La struttura organizzativa delle controllate è strutturata su livelli di responsabilità ben definiti e determinati dall'organigramma e funzionigramma standardizzato. La struttura esecutiva delle controllate si basa su 2 funzioni contrapposte:

A) l'Organo di Indirizzo (Consiglio di Amministrazione) che avrà il compito di:

1. Verificare la contrapposizione tra le funzioni aziendali e loro interdipendenza;
2. Consentire l'accesso alle informazioni da parte delle funzioni di controllo;
3. Prendere informazioni sulle anomalie e immediatamente eliminarle;
4. verificare nel tempo l'adeguatezza del sistema dei controlli; verificare il corretto esercizio dei poteri delegati alla Direzione Generale ed alle funzioni organizzative deputate, nonché l'eliminazione delle carenze di cui al punto 3).

B) l'Organo Esecutivo (Direzione Generale) che avrà il compito di:

1. Verificare le variabili di contesto e struttura in coerenza al mandato ricevuto;
2. verificare la netta separazione tra unità operative e di potenziali conflitti d'interesse;
3. verificare la coerenza tra regolamenti e processi operativi;

4. verificare che i processi aziendali operativi consentano di svolgere in modo corretto le attività e di effettuare i controlli di linea;
5. verificare e adottare le attività necessarie perchè le informazioni e i report prodotti dalle funzioni di controllo vengano trasferite alle funzioni di Indirizzo e di Controllo.

I controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle applicazioni ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Sono finalizzati alla verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali o parte di essi (fase, sottofase, aspetti qualitativi e attività). Tali controlli valutano l'adeguatezza della disciplina del processo aziendale e delle relative procedure organizzative. Pertanto, essi sono demandati alle stesse unità organizzative alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o parte di essi e devono essere completi, ossia interessare tutte le attività poste in essere dalle stesse unità organizzative.

LA FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione Compliance per il Gruppo Carife è gestita attraverso un modello accentrato sulla Capogruppo.

La funzione Compliance ha sostanzialmente il compito di identificare, valutare, contribuire a mitigare, monitorare e riferire sul rischio di compliance nel Gruppo Carife. Trattasi del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazione di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Il presidio del rischio di non conformità alle norme esterne ed interne permetterà il rafforzamento e la preservazione del buon nome del Gruppo Bancario e conseguentemente della fiducia del pubblico a seguito della correttezza operativa e funzionale svolta nei loro confronti.

La funzione è svolta in ottemperanza:

> alle Direttive Quadro, che formalizzano un mandato che individua Ruoli, Responsabilità, Compiti, Requisiti, Perimetro e Attività per lo svolgimento dell'azione di controllo;

> al Regolamento, che raggruppa le principali funzioni in tre distinte, ma connesse, macro-aree di lavoro:

- Area legale: consiste preliminarmente nell'identificare tutte le norme esterne e interne applicabili al Gruppo Bancario ed alla sua operatività, nel verificare il loro impatto sui processi bancari e successivamente predisporre, in collaborazione con la Direzione Operation di Gruppo, le disposizioni interne attuative. Ne consegue che la funzione di Compliance deve anche, nella redazione delle disposizioni interne, validare come "compliant", cioè conformi, i regolamenti, le circolari, le comunicazioni interne ed alla clientela. Analogo discorso riguarda i

processi di creazione e revisione di prodotti/servizi per la clientela, compresi gli aspetti contrattuali di natura tecnica e legale già presidiati dalle funzioni specializzate competenti, che la Direzione Compliance di Gruppo è chiamata a validare complessivamente come conformi alle norme;

- Area controlli e Assessment: la Direzione Compliance dovrà preventivamente analizzare i processi bancari (studiando le regolamentazioni interne in essere e i processi già adottati) proponendo interventi finalizzati all'eliminazione o alla mitigazione dei rischi individuati.

- Area formazione: attività di formazione del personale e consulenza sui rischi di non conformità alle norme (rispetto delle norme, consapevolezza dei rischi di mancato adeguamento) favorendo la conoscenza da parte di tutte le strutture aziendali.

L'istituzione nel Gruppo Carife di una funzione di controllo della conformità, congiuntamente all'istituzione di un Referente presso la singola Banca, oltre che normativamente prevista, va letta nell'ottica di un rafforzamento di quei valori di legalità ed etici che presidono l'operare quotidiano. La conformità ed il rispetto delle norme è un'attività non delegabile ad altri; essa coinvolge tutto il personale che ne è quindi partecipe e responsabile.

GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

Con riferimento alla gestione integrata dei rischi si rinvia a quanto più diffusamente descritto nella parte E della Nota Integrativa.

RISORSE UMANE

LA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

L'Azienda al 31 dicembre 2011 aveva un organico composto da 84 dipendenti, di cui 52 uomini e 32 donne; a questi va aggiunto un contratto di somministrazione di lavoro. La differenza rispetto a dicembre 2010 è dovuta a 5 cessazioni.

Per quanto riguarda l'inquadramento dei dipendenti al 31 dicembre il personale della Banca era suddiviso come segue:

- 3 dirigenti;
- 21 quadri direttivi (di cui 2 donne e 19 uomini);
- 60 impiegati (di cui 30 donne e 30 uomini).

Al 31 dicembre 2011 il Personale della Banca risulta impiegato per il 73% nelle Strutture di rete e per il 27 % nelle strutture di Sede Centrale.

Nel corso dell'esercizio sono stati completati gli interventi di snellimento relativi all'automazione delle attività di gestione delle risorse iniziate nel 2010: nello specifico attraverso la procedura "Self Service" si è proseguiti con l'attività di facilitazione dei processi attivando la visualizzazione della busta paga in formato elettronico con contestuale eliminazione della carta e cercando soluzioni che nel contempo hanno reso fruibili a tutti i dipendenti informazioni via web,.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio sono continuate le attività formative rappresentate sia da corsi realizzati da docenti delle Compagnie di Assicurazioni di cui vengono collocati i prodotti, sia percorsi formativi ad hoc sviluppati direttamente presso la Banca.

In particolare ci si è concentrati sulla formazione della Rete in campo assicurativo, in ambito antiriciclaggio – adeguata verifica e in ambito commerciale attraverso nuove procedure per un miglior e tempestivo collocamento di prodotti. Sono stati inoltre effettuati numerosi incontri con il Responsabile del Servizio Crediti al fine di allineare l'operatività degli operatori specializzati del comparto Fidi.

IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

Le interazioni infragruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria; essi sono regolati alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la banca operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Gli altri rapporti riferiti alle società di finanza specializzata e alle società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente; essi sono regolati sulla base di accordi contrattuali che, nell'ottica di ottimizzare le sinergie e le economie di scala, fanno riferimento a parametri oggettivi e sono improntati a criteri di trasparenza ed equità.

Le operazioni con la Cassa di Risparmio di Ferrara riguardano principalmente:

- ⇒ il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sotto forma di capitale di rischio;
- ⇒ operazioni di impiego della liquidità, con particolare riguardo all'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria che avviene per il tramite della Capogruppo;
- ⇒ i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo a favore della Banca;
- ⇒ Gli accordi riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Con riferimento ai rapporti di carattere prettamente finanziario con le società del Gruppo, le risultanze di fine esercizio evidenziano: attività per 81,91 milioni di euro; passività per 3,46 milioni di euro.

Con riferimento alle relazioni di carattere economico, l'esercizio ha registrato la seguente dinamica: il totale dei ricavi è pari a 4,11 milioni di euro; il totale dei costi è pari a 1,48 milioni di euro.

Le evidenze contabili dettagliate dello stato patrimoniale e del conto economico dei rapporti con le società del Gruppo sono illustrate nella tabella sottostante:

	Cassa di Risparmio di Ferrara Spa	CARIFE SEI	TOTALE
ATTIVO INTERCOMPANY			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.310.970		48.310.970
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			
Crediti verso banche	29.590.792		29.590.792
Crediti verso clientela			
Altre attività	4.012.021		4.012.021
TOTALE DELL'ATTIVO INTERCOMPANY	81.913.783		81.913.783
PASSIVO INTERCOMPANY			
Debiti verso banche	12.327		12.327
Debiti verso clientela			
Titoli in circolazione	3.079.117		3.079.117
Passività finanziarie di negoziazione	21		21
Altre passività	263.701	110.953	374.654
TOTALE DEL PASSIVO INTERCOMPANY	3.355.166		3.466.119
CONTO ECONOMICO INTERCOMPANY			
Interessi attivi e proventi assimilati	4.092.596		4.092.596
Interessi passivi ed oneri assimilati	(78.833)		(78.833)
Commissioni attive	22.019		22.019
Commissioni passive	(191.244)		(191.244)
Risultato netto dell'attività di negoziazione			
Spese per il personale	(45.559)		(45.559)
Altre spese amministrative	(822.037)	(278.480)	(1.100.517)
Altri oneri di gestione	(69.644)		(69.644)
Altri proventi di gestione			
TOTALE CONTO ECONOMICO INTERCOMPANY	2.907.298	(278.480)	2.628.818

In dettaglio, i depositi intrattenuti con la Capogruppo, sono costituiti da:

- depositi vincolati per totali 23,43 milioni di euro, che hanno maturato interessi attivi per 1,6 milioni di euro;
- deposito di Riserva Obbligatoria presso la Capogruppo per 5,34 milioni di euro, che ha maturato interessi attivi per 84 mila euro.

Il totale dei conti correnti intrattenuti con la Capogruppo sono costituiti da:

- saldo del conto corrente di corrispondenza per 5,96 milioni di euro, il quale ha maturato nell'esercizio interessi attivi per 111 mila euro;
- saldo dei conti correnti in valuta estera per un totale di 178 mila euro.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dalla Banca.

La Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, ha aderito al consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, con la capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa. In virtù degli accordi contrattuali con la Capogruppo, le imposte anticipate riferite alla perdita fiscale dell'esercizio 2011, pari a 3,98 milioni di euro, sono state iscritte nella voce "Crediti verso Controllante", inclusa tra le Altre Attività; il pagamento del credito da parte della Controllante avverrà entro i termini previsti per il versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2011, così come previsto dal contratto di consolidamento sottoscritto.

RAPPORTI CON SOGGETTI CORRELATI

Per le obbligazioni, dirette e indirette, degli esponenti aziendali, si conferma l'osservanza del disposto dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario).

Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda alla Sezione H della Nota Integrativa.

Per il personale dipendente le concessioni accordate rientrano nella normale operatività della Banca.

PATRIMONIO CONTABILE

PATRIMONIO NETTO E PATRIMONIO DI VIGILANZA

A fronte di un Patrimonio Netto Civileistico pari a 22,49 milioni di euro, che confrontato con un capitale sociale pari a 48,64 milioni di Euro fa ricadere la Banca nella fattispecie prevista dal 2446 del Codice Civile, il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca al 31 Dicembre 2011 ammontava a 11,36 milioni di euro, mentre il patrimonio di base, si attestava a 8,22 milioni di euro.

Il patrimonio di base è composto dal capitale sociale, le riserve patrimoniali, al netto delle perdite e delle attività immateriali. Al patrimonio di vigilanza complessivo concorrono altresì passività subordinate per 3 milioni di euro.

La tabella seguente mostra la movimentazione del Patrimonio Netto Civileistico nel corso dell'esercizio 2011:

(importi in migliaia di euro)

Patrimonio Netto 31/12/2010	33.954
<hr/>	
Decrementi:	(17.397)
- perdita dell'esercizio 2011	(17.397)
- minusvalenze titoli Disponibili per la Vendita	0
Incrementi:	5.938
- rilascio riserve da valutazione	5.889
- differenze attuariali su Fondo T.F.R.	49
<hr/>	
Patrimonio Netto 31/12/2011	22.495

Le attività di rischio ponderate, in bilancio e fuori bilancio, ammontano a 114 milioni di euro.

Il Total capital ratio (dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate in base al rispettivo grado di rischiosità) è pari al 9,96%, registrando un significativo decremento rispetto all'esercizio precedente, ed è comunque superiore al limite dell'8 % previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di credito facenti parti di Gruppi creditizi.

Per quanto riguarda i rischi di mercato il loro assorbimento di capitale è pari a 0,4 milioni di euro.

L'eccedenza patrimoniale è pari a 27,9 milioni di euro, tenuto conto del rischio di solvibilità.

AZIONI DELLA BANCA

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale è rappresentato da 48.637.592 azioni. La Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ferrara, detiene una partecipazione del 99,63%. Non si sono registrate variazioni nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2011, la Banca Popolare di Roma non deteneva azioni proprie in portafoglio, né azioni della Capogruppo. Non si sono registrate variazioni nel corso dell'esercizio.

DATI PATRIMONIALI

Titoli di Proprietà

I titoli di proprietà ammontano a 48,38 milioni di euro, registrando una diminuzione di 84 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-63,42%), nella dinamica descritta di seguito.

importi in €/000

TITOLI DI PROPRIETA'			
	31/12/2011	31/12/2010	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (FV/PL)	48.314	123.798	-75.484
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	11	8.479	-8.468
Partecipazioni	64		64
TOTALE	48.389	132.277	-83.888

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre ammonta a 48,3 milioni di euro, ed è composto per il 100% da obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio di Ferrara.

Si segnala una netta diminuzione rispetto al 2010 (-60,97%) scaturita dal rimborso in conto capitale di n. 6 obbligazioni scadute nel corso dell'anno per un ammontare complessivo di 75 milioni di euro:

I titoli detenuti nel portafoglio di trading hanno generato una minusvalenza da valutazione per 113 mila euro. Si evidenzia, inoltre, che dette obbligazioni andranno in scadenza nel corso del 2012.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 11 mila euro, e sono costituite da modestissime interessenze in società di servizi. Tale portafoglio registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 8,40 milioni di euro per la vendita del titolo ETF DJ EURO STOXX 50Lev.

In data 30 dicembre 2011, lo strumento finanziario ETF DJ EURO STOXX 50Lev - codice Isin FR0010468983, di cui la Banca deteneva nel proprio portafoglio di proprietà "Attività finanziarie disponibili per la vendita" n. 546.898 quote, iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2010 per un importo complessivo di Euro 8.468 mila, è stato interamente ceduto alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sulla base del prezzo di borsa a tale data, per un controvalore di Euro 5.529 mila.

L'anzidetta operazione di cessione ha comportato la rilevazione nel bilancio dell'esercizio 2011 di un effetto economico negativo di Euro 11.660 mila al lordo dell'effetto fiscale, di cui Euro 8.721 riferibili al rigiro della "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" contabilizzata al 31 dicembre 2010 e per Euro 2.939 mila riferibili alla perdita da negoziazione.

Come descritto nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 tale strumento era stato inizialmente acquistato nel gennaio 2008 e classificato nel portafoglio “Attività finanziarie di negoziazione” e successivamente riclassificato con data 1° luglio 2008 al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” anche in virtù di quanto previsto dall’Emendamento allo IAS 39 del 15/10/2008

Partecipazioni

La voce Partecipazioni ammonta a 64 mila euro riferite all’acquisizione di una quota di partecipazione di nominali 5.000,00 euro nella Immobiliare Giovecca Srl, trasformata poi, in corso d’anno, nella Società consortile a responsabilità limitata CARIFE S.E.I.: tale acquisizione rientra nel complesso piano di riorganizzazione delle strutture di servizio del Gruppo che Carife ha attuato nel corso del 2011, consentendo alla Banca Popolare di Roma di ottimizzare i costi amministrativi attraverso l’accentramento dei servizi di back office, usufruendo del regime IVA di esenzione previsto per le prestazioni di servizi rese da parte di Consorzi o società consortili.

Posizione Finanziaria Netta

La liquidità disponibile al 31 dicembre 2011 ammonta a euro 1,45 milioni di euro, in diminuzione di 156 mila euro rispetto all’esercizio precedente.

Per i dettagli si rimanda al rendiconto finanziario.

Avviamento

L’avviamento, così come disposto dallo IAS 36, è stato sottoposto a test di impairment, volto a verificare l’adeguatezza del relativo valore d’iscrizione in bilancio sulla base del valore recuperabile. A tal fine il goodwill deve essere allocato a ciascuna o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari (“CGU”). A tal riguardo si specifica che, sebbene l’avviamento è sorto in seguito all’acquisto dei cinque sportelli, si è ritenuto, sulla base di alcuni elementi, che l’intero Istituto costituisse un’unica Cash Generating Unit. Infatti il processo di acquisizione da parte della Cassa di Risparmio di Ferrara dallo stesso venditore del controllo della Banca Popolare di Roma prima, e poi dei 5 sportelli, ed infine, l’elaborazione di un piano di sviluppo di nuove filiali indica chiaramente che si tratta di un unico progetto di investimento riferito all’area romana. Il business model della banca conferma peraltro tale assunzione. In seguito all’acquisizione dei cinque sportelli si è verificato un riassetto della struttura organizzativa con uno scambio di risorse e di contratti con la clientela tra la sede della banca e gli sportelli acquisiti. Inoltre per gli sportelli di nuova apertura è stato programmato l’inserimento di risorse con esperienza provenienti da alcuni sportelli esistenti in modo da agevolare la fase di start up. Questo indica da una parte il completo riassetto di tutta la struttura originaria con i 5 sportelli acquisiti e dall’altra il trasferimento di know how da uno sportello esistente ad uno di nuova apertura a beneficio di tutto l’istituto. Inoltre i 5 sportelli rappresentavano al momento dell’acquisizione l’asset

preponderante dell'intera banca rappresentando oltre il 70% della raccolta e circa il 60% degli impieghi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Alla luce del già citato progetto di ristrutturazione del gruppo deliberato dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 28 febbraio 2012 che prevede per il 2012 la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Roma nella Capogruppo non si è ritenuto, in questa circostanza, di sviluppare una valutazione attraverso il metodo del DDM, utilizzando, pertanto, il *fair value* come metodo per la stima del valore recuperabile dell'avviamento.

La stima del *fair value* è stata effettuata con l'applicazione dei multipli di transazione comparabili. Il metodo si basa sull'esistenza di una relazione quantitativa tra la misura di alcune variabili (come ad esempio il reddito d'esercizio) e il valore che il mercato attribuisce all'impresa. Dal momento che imprese simili dovrebbero essere caratterizzate da valori analoghi del rapporto tra il valore di mercato e le suddette variabili, il metodo dei multipli prevede che la misura del rapporto riscontrata sull'insieme di tali imprese sia utilizzata per ricavare il valore di mercato teorico di imprese per cui non si dispone del valore di mercato, ma si dispone della misura delle variabili correlate. Nel caso di transazioni comparabili il valore di mercato è dato dal prezzo negoziato e pubblicamente osservabile. Va tenuto in considerazione che ogni transazione presenta delle peculiarità frutto del processo di negoziazione che non dovrebbero essere riflesse nel *fair value* della società valutata. E' necessario quindi individuare transazioni con un livello di confrontabilità molto elevato o avere a disposizione un campione sufficientemente ampio in modo da poter eliminare il peso delle peculiarità di ogni transazione. Inoltre tale metodo non è sempre applicabile in quanto non sempre si dispone di un campione sufficientemente ampio di transazioni vicine alla data di riferimento della valutazione.

Il campione di transazioni è stato selezionato osservando le transazioni avvenute in Italia nel triennio 2008-2010 ed aventi ad oggetto quote di controllo e totalitarie di banche confrontabili con quella valutata rispetto a dimensione, tipologia di attività, storia.

Sulla base di tali criteri sono state selezionate transazioni delle quali sono stati calcolati i multipli tra il prezzo negoziato e alcune grandezze economico-patrimoniali. Nello specifico sono stati calcolati i seguenti multipli:

- *Avv/RG*: il multiplo sulla raccolta globale è calcolato come il rapporto tra l'avviamento implicito nel prezzo pagato nella transazione e la raccolta globale (pari alla somma della raccolta diretta e indiretta). Il multiplo è ampiamente diffuso nella prassi della valutazione di aziende bancarie in quanto la raccolta rappresenta il driver principale dell'attività bancaria;

- Avv/MI: i mezzi intermediati sono dati dalla somma della raccolta globale e degli impieghi. Il multiplo sui mezzi intermediati è spesso affiancato al multiplo della raccolta globale per tenere in considerazione anche la capacità di impiego specifica della banca valutata, considerando anche gli impieghi tra i principali driver dell'attività bancaria.

L'utilizzo di una pluralità di multipli calcolati su differenti grandezze economico-patrimoniali permette di apprezzare tutte le caratteristiche di una banca oggetto di valutazione, oltre a consentire di mediare eventuali distorsioni che potrebbero incorporare alcuni multipli con riferimento ad ogni singolo caso.

L'*Equity Value* stimato con il metodo dei multipli di transazioni è pari a 36,8 milioni di euro ottenuti applicando la media senza estremi; a tali valori corrisponde un avviamento teorico il cui valore è pari a 29,4 milioni di euro superiore per 14,3 milioni di euro al valore dell'avviamento contabile iscritto in bilancio pari a 15,1 milioni di euro.

L'analisi di sensibilità dei risultati dell'impairment test è stata condotta applicando ai fondamentali della Banca i multipli medi calcolati considerando solo le transazioni avvenute nel corso del 2010 ("Campione ristretto"). L'impiego di tale campione ristretto porta ad una stima del fair value della Banca pari a Euro 24 milioni, più basso del 35% circa rispetto alla valutazione effettuata con i multipli del Campione allargato, ma comunque ancora in grado di giustificare la sostenibilità dell'avviamento stesso.

Si evidenzia infine che il multiplo sulla Raccolta globale tale per cui il valore corrente dell'avviamento eguaglia il suo valore contabile è pari al 4,5% circa, valore che si posiziona ai livelli minimi di mercato anche considerando transazioni ancora in corso e al momento non pubbliche. Si osserva infine che nell'ambito del Campione ristretto solo una transazioni presenta un valore inferiore.

Imposte anticipate

La Banca Popolare Roma ha iscritto nel Bilancio 2011 un totale di 7,252 milioni di euro di crediti per imposte anticipate.

Tali crediti sono principalmente composti da:

- 7 milioni di euro si riferiscono a svalutazioni crediti eccedenti il limite fiscalmente previsto dall'art. 106 TUIR che rientreranno tra il 2012 e il 2029.
- 0,252 milioni di euro si riferiscono ad altre poste tra le quali il fondo trattamento di fine rapporto e fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle imposte anticipate iscritte in bilancio la Banca ha ritenuto presenti le condizioni previste dallo IAS 12 per la recuperabilità delle relative imposte anticipate, in

considerazione dell'adesione al regime di consolidato fiscale con la Capogruppo. Tale adesione consente, infatti, alla Banca di considerare il reddito fiscale di gruppo generato dagli apporti di tutte le Società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo, così come prevedibile dal piano pluriennale della Capogruppo stessa

Si segnala che, a seguito della cessione del titolo ETF effettuata nel corso dell'esercizio 2011, le imposte anticipate rilevate negli esercizi passati e ammontanti a 2,8 milioni di euro sono rientrate.

L'ammontare della voce 260 del conto economico esprime un valore positivo pari a 6,359 milioni di euro.

Tale risultato è dato dalla differenza fra l'incidenza positiva di imposte correnti per circa 4,748 milioni di euro e l'incidenza positiva di circa 1,945 milioni di euro come effetto della variazione delle imposte anticipate e di 0,334 milioni di euro come effetto negativo delle imposte differite.

Si precisa che la Società, a seguito della cessione del titolo ETF, non ha rilevato un imponibile fiscale IRAP.

La voce 260 è determinata inoltre per un ammontare pari a 758 migliaia di euro dalla trasformazione, così come previsto dal Decreto Legge 225/2010 ed essendo in possesso dei requisiti, delle attività per imposte anticipate relative a svalutazioni crediti in credito di imposta che verrà utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs 241/1997.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

REDDITIVITA'

CONTO ECONOMICO

importi in migliaia di euro

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Differenza	
			Ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.075.814	12.663.207	587.393	4,64%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 5.339.673	-4.130.105	1.209.568	-29,29%
30. Margine di Interesse	6.736.141	8.533.102	1.796.961	21,06%
40. Commissioni attive	3.590.404	4.819.170	1.228.766	25,50%
50. Commissioni passive	- 264.702	-164.567	100.135	-60,85%
60. Commissioni nette	3.325.702	4.654.603	1.328.901	28,55%
70. Dividendi e proventi simili	-	557.970	557.970	100,00%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 199.193	179.565	378.758	210,93%
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	- 11.659.890	-	-11.659.890	100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 11.659.890	-	-11.659.890	100,00%
120. Margine di intermediazione	-1.797.240	13.925.240	15.722.480	112,91%
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	- 9.581.555	-8.254.782	1.326.773	-16,07%
a) crediti	- 9.582.343	-8.256.759	1.325.584	-16,05%
d) altre operazioni finanziarie	787	1.977	1.190	60,19%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	-11.378.795	5.670.458	17.049.253	300,67%
150. Spese amministrative:	- 12.543.077	-12.943.474	-400.397	3,09%
a) spese per il personale	- 5.999.079	-6.193.417	-194.338	3,14%
b) altre spese amministrative	- 6.543.998	-6.750.057	-206.059	3,05%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	57.294	-440.343	-497.637	113,01%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	- 365.742	-412.679	-46.937	11,37%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	- 13.883	-12.708	1.175	-9,25%
190. Altri oneri/proventi di gestione	487.247	420.160	-67.087	-15,97%
200. Costi operativi	- 12.378.160	-13.389.044	-1.010.884	7,55%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-560	-560	100,00%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 23.756.955	-7.719.146	16.037.809	-207,77%
260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	6.359.563	1.732.427	-4.627.136	-267,09%
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	- 17.397.392	-5.986.719	11.410.673	-190,60%
280. Utile (Perdita) di periodo	- 17.397.392	-5.986.719	11.410.673	-190,60%

L'esercizio 2011 registra una perdita di 17,39 milioni di euro, dopo accantonamenti e rettifiche nette sul portafoglio crediti per circa 9,58 milioni di euro.

MARGINE DI INTERESSE

Il risultato della “gestione denaro” espresso dal Margine di Interesse si attesta a 6,7 milioni di euro, in diminuzione del 21,06% rispetto all’esercizio precedente, ma con dinamiche differenti: gli interessi attivi sono diminuiti del 4,64%, riflettendo la diminuzione degli impieghi mentre, dal lato della raccolta, gli interessi passivi sono aumentati del 29% per l’aumento del costo dei depositi in conto corrente.

Nel dettaglio, tra le forme di impiego, hanno subito un maggior calo rispetto all’esercizio precedente i fidi in conto corrente (-11%), ed i finanziamenti rateali chirografari (-23%). In leggera risalita, invece, l’interbancario, la cui componente economica è aumentata complessivamente del 9%.

Gli investimenti in titoli hanno registrato un lieve incremento di redditività passando da 2,2 milioni di euro a 2,3 milioni di euro (+100 mila euro).

Gli interessi di mora non incidono sul conto economico e quindi non concorrono alla formazione del margine di interesse in quanto, essendo considerati di dubbio realizzo, sono svalutati contestualmente alla rilevazione.

COMMISSIONI NETTE

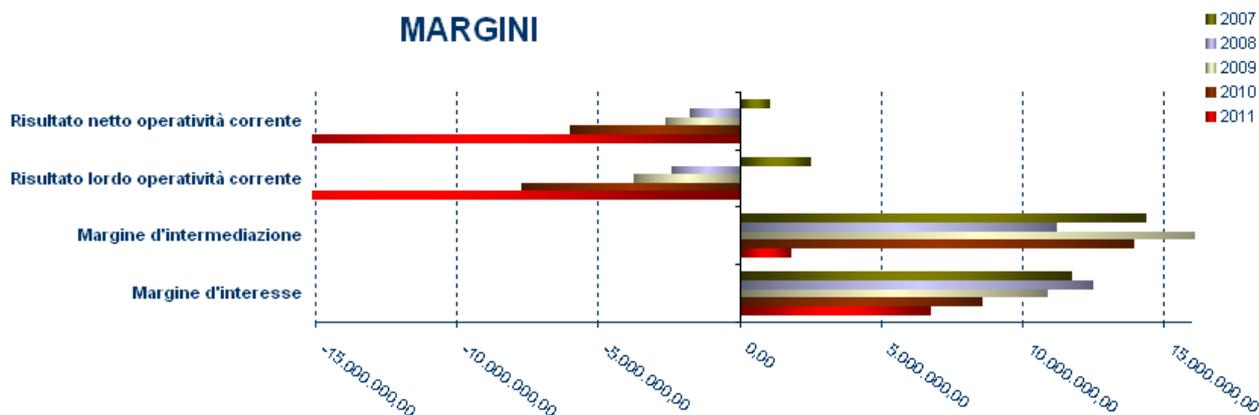
Le commissioni attive nette complessivamente hanno registrato un decremento pari a 1,3 milioni di euro (-28,55%) rispetto all’esercizio 2010. Tale diminuzione è ascrivibile principalmente alle commissioni attive disponibilità fondi e commissioni nette da conti correnti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il Margine di Intermediazione si attesta ad un valore negativo di -1,80 milioni di euro, rispetto a +13,92 milioni di euro del 2010. Tale margine è stato influenzato altresì dalla perdita rilevata nel mese di dicembre 2011 per la vendita del titolo ETF DJ EURO STOXX 50Lev, pari a 11,65 milioni di euro.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Il risultato netto della gestione finanziaria, che riassume l’effetto complessivo del margine di interesse e dell’andamento dei servizi, al netto del costo delle svalutazioni del portafoglio crediti, registra il risultato di -11,3 milioni di euro. Le rettifiche di valore su crediti ammontano a 9,58 milioni di euro rispetto a 8,25 del 2010.



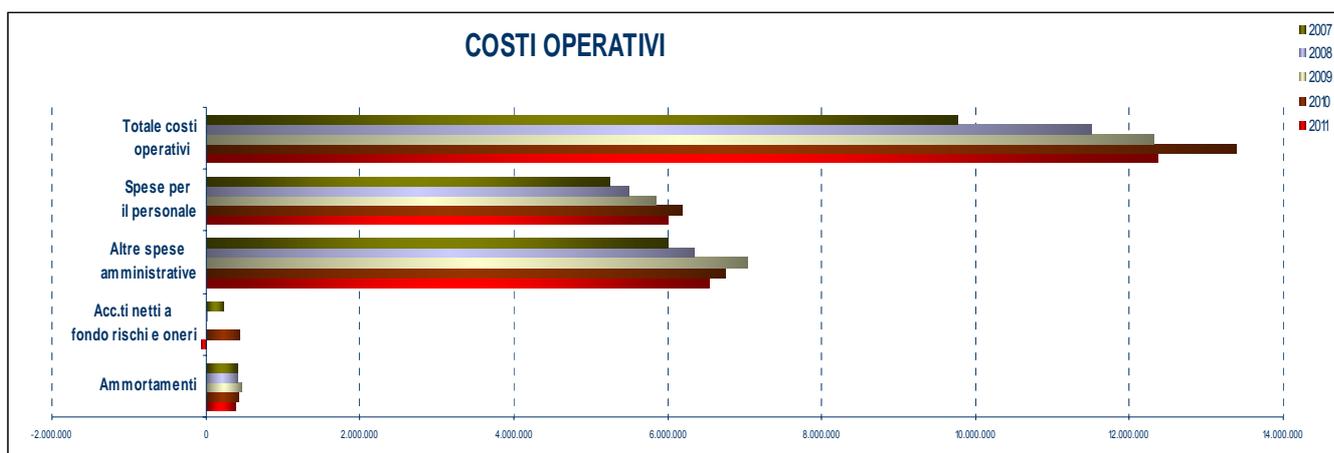
COSTI OPERATIVI

Tale aggregato si attesta a 12,37 milioni di euro, in complessiva diminuzione rispetto al 2010 di circa 1 milione di euro (-7,55%).

Anche nel 2011 è proseguita una attività di monitoraggio dei costi amministrativi, già intrapresa nell'esercizio precedente, che ha fatto registrare una diminuzione delle spese generali di circa il 3%. Si segnala altresì che attraverso il servizio di gestione accentrata delle attività di back office svolto, a partire dal II° trimestre 2011 dalla Società consortile CARIFE SEI (del Gruppo Carife), l'azienda ha usufruito del risparmio dell'IVA, registrando una diminuzione dei costi sostenuti per tale servizio del 14% rispetto all'anno precedente.

Le spese per il personale dipendente ammontano a 6 milioni di euro, diminuendo di 194 mila euro rispetto al dato di fine 2010. Tale decremento è riferibile alla cessazione, nel corso del 2011, di n. 5 dipendenti.

Gli altri oneri e proventi di gestione registrano un aumento complessivo di circa il 16%, riconducibile ad alcune operazioni di natura straordinaria registrate nel comparto mutui.



(importi in migliaia di euro)

	2011	2010	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(5.999,07)	(6.193,41)	194,34	-3,14%
Altre spese amministrative	(6.543,99)	(6.750,05)	206,06	-3,05%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	57,29	(440,34)	497,63	-113,01%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(365,74)	(412,67)	46,93	-11,37%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13,88)	(12,71)	(1,17)	9,21%
Altri oneri/proventi di gestione	487,24	420,16	67,08	15,97%
Costi operativi	(12.378,15)	(13.389,02)	1.010,87	-7,55%

UTILE /PERDITA ANTE IMPOSTE

In sintesi, la determinazione del risultato d'esercizio è stata condizionata principalmente dalla realizzazione della perdita sulla negoziazione del titolo ETF DJ EURO STOXX 50 Lev, dalle rettifiche di valore sul portafoglio crediti e dalla flessione riferita al margine di interesse.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a – 23,75 milioni di euro.

RISULTATO NETTO

Dopo la rilevazione degli effetti positivi connessi alla fiscalità, il conto economico si chiude con una perdita netta pari a 17,39 milioni di euro. Tale risultato, in uno con quelli riportati in anni precedenti, rende applicabile alla Banca la fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile,

INDICATORI DI PERFORMANCE

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	2011	2010
Dati patrimoniali		
Raccolta diretta da clientela	239.347	484.115
Raccolta da banche	12	120
Raccolta indiretta	97.209	131.117
Mezzi di terzi amministrati	336.568	615.352
Crediti verso la clientela	158.513	194.490
Altre attività finanziarie	80.532	301.890
Totale dell'attivo	273.077	528.984
Patrimonio netto	22.495	33.954
Dati reddituali		
Margine di interesse	6.736	8.533
Margine di intermediazione	-1.797	13.925
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività	-9.582	-8.255
Spese per il personale	-5.999	-6.193
Costi operativi	-12.378	-13.389
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	-23.757	-7.719
Utile netto	-17.397	-5.987
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	84	89
Numero medio dipendenti	86	89
Numero degli sportelli bancari	15	15
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	8,24%	6,42%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	66,23%	40,17%
sofferenze nette / crediti verso clientela	10,00%	5,78%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	20,21%	21,21%
grado di copertura delle sofferenze	63,42%	62,90%
grado di copertura dei crediti deteriorati	48,75%	33,90%
grado di copertura dei crediti complessivi	17,34%	10,70%
Profili reddituali		
marginale di interesse / margine di intermediazione	-374,80%	61,28%
commissioni nette / margine di intermediazione	-185,04%	33,43%
spese per il personale / margine di intermediazione	-333,79%	44,48%
spese amministrative / margine di intermediazione	-364,11%	48,47%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	-688,73%	96,15%
margine di interesse / capitali fruttiferi medi	1,84%	1,69%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	-61,64%	-15,98%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	-1,08%	-0,27%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	1.887	2.185
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	2.849	5.439
utile lordo / dipendenti medi	-276	-87
utile netto / dipendenti medi	-202	-67
dipendenti / sportelli	6	6

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio 2011 è opportuno segnalare i seguenti fatti di rilievo.

Le criticità strutturali di Banca Popolare di Roma, sia dal punto di vista patrimoniale che economico, in peggioramento sotto il profilo della qualità del credito e dell'attività commerciale ordinaria, hanno fatto emergere la necessità di avviare un processo di riorganizzazione dei vertici aziendali con un nuovo assetto atto a garantire un presidio più efficace e diffuso della Governance, che preveda, in particolare, un più diretto collegamento tra la funzione apicale (Direttore Generale) e le attività commerciali, finora organizzate nel Servizio Commerciale sotto la figura e le funzioni del Vice Direttore Generale.

Nel progetto di riorganizzazione è emersa la superfluità della figura e funzione di Vice Direttore Generale e del Servizio Commerciale così come funzionante, anche nell'ottica di una più snella gestione della Banca.

L'adozione del nuovo assetto aziendale, pertanto, prevede la soppressione della figura e funzione di Vice Direttore Generale con riassorbimento dei relativi incarichi nella funzione del Direttore Generale per l'auspicato migliore collegamento con le attività commerciali.

Nel mese di febbraio 2012 è stato risolto il rapporto di lavoro con il Dott. Muzzarelli Stefano ricoprente il ruolo di Vice Direttore Generale, è avvenuta inoltre la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il Direttore Generale Angelo Matarazzo.

Il 16/2/2012 è stato nominato, quale nuovo Direttore generale, il Dott. Andrea Giani, Vice Direttore Generale della Capogruppo e distaccato dal mese di febbraio presso la Banca Popolare di Roma S.p.A. in supporto alle attività riorganizzative e di rilancio commerciale.

Operazione straordinaria Gruppo Carife

In data 28/2/2012 – e successivi aggiornamenti - il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del gruppo. Il progetto prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.A.
- Banca Popolare di Roma S.p.A.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
- Finproget S.p.A.

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- Razionalizzazione della struttura organizzativa
- Accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo
- Immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché alle efficienze operative su IT
- Possibili benefici in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3 (in fase di quantificazione) in relazione all'incorporazione delle minorities;
- Sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine (in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione)

L'iter di fusione prevede per Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e Banca di Credito Risparmio di Romagna – partecipate oltre il 90% – l'opzione per la procedura semplificata ex art. 2505-bis Cod.Civ. In tal caso si può non procedere alla nomina dell'esperto ex art. 2501-sexies qualora venga concesso alle minoranze il diritto di far acquistare le loro azioni da Carife ad un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso. Il valore di liquidazione dovrà essere determinato dagli amministratori delle società controllate, sentito il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile.

Per Finproget è prevista la fusione per incorporazione previa l'acquisizione delle azioni da parte del socio di minoranza.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Signori Soci,

Siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2011 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vi proponiamo inoltre di rimandare al prossimo esercizio la perdita di 17.397.392 euro .

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Bilancio al 31/12/2011

Signori Azionisti,

Vi informiamo, ai sensi di legge, sul nostro operato svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Al riguardo Vi precisiamo che abbiamo esercitato l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La nostra relazione costituisce anche un resoconto dell'attività di vigilanza svolta in merito all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, al rispetto dei canoni di una corretta amministrazione, nonché dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo – contabile della Società, essendo l'attività di controllo contabile stata eseguita dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha rilasciato la propria relazione in data 11 aprile 2012.

Attività di vigilanza

In particolare abbiamo:

- I. effettuato complessivamente n. 22 riunioni (sia presso la sede generale che presso le filiali), nonché partecipato a tutte le n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- II. ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi né in contrasto con le delibere dell'Assemblea, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- III. tenuto gli opportuni contatti con la società di revisione che, nell'ambito del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, nelle riunioni periodiche ci ha informato che nel corso della sua

attività di verifiche trimestrali non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione e ci ha rassicurato circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;

- IV. acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e periodici incontri con i responsabili delle diverse funzioni;
- V. vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di quello amministrativo contabile, nonché sull'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi del risultato del lavoro svolto dalla società di revisione, formulando, ove ritenuto opportuno, suggerimenti finalizzati ad un migliore efficienza ed efficacia dei processi. I suggerimenti formulati sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca che, anche a seguito delle segnalazioni ricevute, ha richiesto l'intervento della Capogruppo la quale ha provveduto all'invio di un gruppo di lavoro in supporto all'attività della Direzione Generale di questa Banca;
- VI. accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio di esercizio e della relativa relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla società di revisione;
- VII. verificati gli strumenti posti in essere per recepire le direttive impartite dalla Capogruppo, formulando anche a riguardo opportune osservazioni al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Possiamo inoltre assicurarVi che:

- nel corso dell'esercizio la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali;
- nelle operazioni infragruppo e con parti correlate, di natura ordinaria, come riferito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, i rapporti sono stati regolati a condizioni di mercato;
- al Collegio non sono pervenuti esposti o denunce ex art. 2408 C.C.;

- come peraltro già evidenziato nella relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., riteniamo, infine, opportuno, per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, richiamare le informazioni rese nei paragrafi "Continuità aziendale", "Avviamento", "Imposte anticipate" e "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla gestione nonché alla Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della parte B " Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo" della Nota Integrativa, nei quali gli Amministratori forniscono informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio, la recuperabilità delle attività per imposte anticipate e dell'avviamento iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Si fa infine presente che è scaduto il nostro mandato per decorso triennio. Nel ringraziare per la fiducia accordata Vi invitiamo a deliberare in ordine alla nuova composizione dell'Organo di Controllo.

Roma, 11 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Gaetano De Gregorio

prof. avv. Serafino Gatti

dott. Francesco Rocchi

BANCA POPOLARE DI ROMA SPA

**Bilancio al
31 dicembre 2011**

Schemi e Nota Integrativa

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilita' liquide	1 452 318	1 608 519
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	48 314 300	123 798 120
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	10 808	8 478 977
60. Crediti verso banche	30 754 429	168 004 437
70. Crediti verso clientela	158 513 478	194 489 962
100. Partecipazioni	63 891	
110. Attività materiali	790 287	1 105 462
120. Attività immateriali	15 082 168	15 092 857
di cui:		
- Avviamento	15 068 867	15 068 867
130. Attività fiscali	8 319 337	8 354 733
a) correnti	1 067 561	216 817
b) anticipate	7 251 776	8 137 916
150. Altre attività	9 775 939	8 050 903
Totale dell'attivo	273 076 955	528 983 970

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	12 327	119 792
20. Debiti verso clientela	230 280 034	475 051 964
30. Titoli in circolazione	9 074 753	9 062 931
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	45	1 292
80. Passivita' fiscali	1 121 079	948 363
a) correnti	126 607	288 304
b) differite	994 472	660 059
100. Altre passivita'	7 832 813	7 512 020
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1 665 200	1 680 495
120. Fondi per rischi e oneri	595 550	652 845
b) altri fondi	595 550	652 845
130. Riserve da valutazione	133 714	(5 804 564)
160. Riserve	(10 257 421)	(4 270 702)
170. Sovrapprezzi di emissione	1 378 661	1 378 661
180. Capitale	48 637 592	48 637 592
190. Azioni proprie (-)		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(17 397 392)	(5 986 719)
Totale del passivo e del patrimonio netto	273 076 955	528 983 970

Conto Economico

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12 075 814	12 663 207
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5 339 673)	(4 130 105)
30. Margine di interesse	6 736 141	8 533 102
40. Commissioni attive	3 590 404	4 819 170
50. Commissioni passive	(264 702)	(164 567)
60. Commissioni nette	3 325 702	4 654 603
70. Dividendi e proventi simili		557 970
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(199 193)	179 565
100. Utili (perdite) da cessioni di:	(11 659 890)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11 659 890)	
120. Margine di intermediazione	(1 797 240)	13 925 240
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9 581 556)	(8 254 782)
a) crediti	(9 582 343)	(8 256 759)
d) altre operazioni finanziarie	787	1 977
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(11 378 796)	5 670 458
150. Spese amministrative:	(12 543 077)	(12 943 474)
a) spese per il personale	(5 999 079)	(6 182 612)
b) altre spese amministrative	(6 543 998)	(6 760 862)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	57 294	(440 343)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(365 742)	(412 679)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(13 883)	(12 708)
190. Altri oneri / proventi di gestione	487 249	420 160
200. Costi operativi	(12 378 159)	(13 389 044)
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti		(560)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(23 756 955)	(7 719 146)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6 359 563	1 732 427
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(17 397 392)	(5 986 719)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(17 397 392)	(5 986 719)

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (perdita) di esercizio	(17397 392)	(5986 719)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5889 180	(1082 793)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	49 098	42 621
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5938 278	(1040 172)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(11459 114)	(7026 891)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Esercizio 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	48637 592		48637 592											48637 592
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1378 661		1378 661											1378 661
Riserve														
a) di utili	(4270 702)		(4270 702)	(5986 719)										(10257 421)
b) altre														
Acconti su dividendi														
Riserve da valutazione	(5804 564)		(5804 564)									5938 278		133 714
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(5986 719)		(5986 719)	5986 719									(17397 392)	(17397 392)
Patrimonio netto	33954 268		33954 268										(11459 114)	22495 154

Esercizio 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale															
a) azioni ordinarie	48 637 592		48 637 592											48 637 592	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1 378 661		1 378 661											1 378 661	
Riserve															
a) di utili	(1 642 387)		(1 642 387)	(2 628 315)										(4 270 702)	
b) altre															
Riserve da valutazione	(4 764 392)		(4 764 392)										(1 040 172)	(5 804 564)	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	(2 628 315)		(2 628 315)	2 628 315									(5 986 719)	(5 986 719)	
Patrimonio netto	40 981 159		40 981 159										(7 026 891)	33 954 268	

Rendiconto finanziario

(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	(19 729 856)	1 401 366
risultato d'esercizio (+/-)	(17 397 392)	(5 986 719)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	112 062	
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9 481 886	8 254 782
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	379 625	425 387
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(57 294)	440 343
imposte e tasse non liquidate (+)	(6 359 563)	(1 732 427)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti	(5 889 180)	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	264 081 914	22 676 993
attività finanziarie detenute per la negoziazione	75 371 758	(5 361 230)
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	14 357 349	1 619 201
crediti verso clientela	26 494 598	34 839 661
crediti verso banche: a vista	13 255 699	8 995 736
crediti verso banche: altri crediti	123 994 308	(26 112 678)
altre attività	10 608 202	8 696 303
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(244 390 607)	(23 944 433)
debiti verso banche: a vista	(6)	(7 725)
debiti verso banche: altri debiti	(107 459)	119 786
debiti verso clientela	(244 771 930)	(19 823 254)
titoli in circolazione	11 822	35 033
passività finanziarie di negoziazione	(1 247)	644
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	478 213	(4 268 917)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(38 549)	133 926
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1	560
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali	1	560
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(117 653)	(248 290)
acquisti di partecipazioni	(63 891)	
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(50 568)	(236 887)
acquisti di attività immateriali	(3 194)	(11 403)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(117 652)	(247 730)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(156 201)	(113 804)
RICONCILIAZIONE		
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1 608 519	1 722 323
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(156 201)	(113 804)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1 452 318	1 608 519

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
SEZIONE 2	Principi generali di redazione
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
SEZIONE 4	Altri Aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita
SEZIONE 4	Crediti
SEZIONE 8	Attività materiali
SEZIONE 9	Attività immateriali
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione
SEZIONE 16	Operazioni in valuta
SEZIONE 17	Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1.	Trasferimenti tra portafogli
A.3.2.	Gerarchia del fair value

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70
SEZIONE 11	Attività materiali – Voce 110
SEZIONE 12	Attività immateriali – Voce 120
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
SEZIONE 15	Altre attività – Voce 150

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80

SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120
SEZIONE 14	Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
	Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili – Voce 70
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative – Voce 150
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
SEZIONE 16	Rettifiche di valore all'avviamento – Voce 230
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
SEZIONE 20	Altre informazioni
SEZIONE 21	Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito
	Informazioni di natura qualitativa
	1. Aspetti generali
	2. Politiche di gestione del rischio di credito
	2.1. Aspetti organizzativi
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
	2.4. Attività finanziarie deteriorate
	Informazioni di natura quantitativa
	A. Qualità del credito
	A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
	B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
	B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.4 Grandi rischi

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

SEZIONE 3

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 Il patrimonio dell’impresa

SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca Popolare di Roma S.p.A ha redatto il bilancio dell'esercizio 2011 in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB ed omologati dalla Commissione Europea, in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Banca Popolare di Roma S.p.A., come detto, è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, tenendo conto delle disposizioni transitorie sopra richiamate, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2011 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Il Bilancio di Banca Popolare di Roma S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2010/2018 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati significativi eventi successivi da menzionare alla data di riferimento del bilancio che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dovrebbero essere rilevati in Bilancio e/o nella Nota Integrativa ad eccezione di quanto evidenziato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di "Parte Correlata", introduce un principio di reciprocità nell'identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - Prepayments of a Minimum Funding Requirements. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitization. Le modifiche introdotte sono state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011 e la loro applicazione interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value);
- per le passività finanziarie valutate al fair value (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti accounting mismatch;
- le variazioni di fair value delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del fair value quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (cost exemption).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'Impairment delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle expected losses (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto good book, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting, è stata avviata con la pubblicazione del primo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono di meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal Risk Management e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i ratio di efficacia 80% - 125%. E' introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasi. La prima denominata General Hedge Accounting, la seconda Macro Hedge Accounting.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1 gennaio 2015.

IFRS 10 - Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 - Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 - Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 - Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso una sola prassi contabile.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 - Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurne la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – Separate Financial Statements e dello IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures. I principi così rivisti saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 – Income Taxes ed IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato “Amendments to IFRS 1” e “Amendments to IAS 12”, applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1 gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto “metodo del corridoio” per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 in base alle quali è previsto di raggruppare insieme all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva le voci che prevedono di poter essere riclassificate a Conto Economico. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di diritto legale corrente alla compensazione e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta.

Chiarimenti della Banca d'Italia sulle modalità di rilevazione in bilancio di talune operazioni e delle informazioni sui Grandi Rischi

Il 16 febbraio 2011 la Banca d'Italia ha diramato la lettera n. 01425023/11 “Bilancio e segnalazioni di vigilanza” recante disposizioni relative alla corretta rilevazione sia ai fini di bilancio che nelle segnalazioni statistiche di vigilanza delle seguenti operazioni:

- operazioni di leasing finanziario e procedure concorsuali
- fondi di terzi in amministrazione
- crediti documentari
- titoli di proprietà non iscritti nell'attivo
- operazioni di fusione per unione
- oneri funzionalmente connessi con il personale
- operazioni di provvista garantite
- operazioni di pronti contro termine passive a valere su titoli di propria emissione riacquistati
- strumenti finanziari strutturati
- contratti assicurativi di capitalizzazione e polizze assicurative di natura finanziaria “unit-linked” e “index-linked”
- moneta elettronica
- rettifiche di valore su strumenti derivati finanziari
- garanzie

- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- prospetto della redditività complessiva
- informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- covered bond

Nella lettera vengono forniti chiarimenti anche sulla informativa di dettaglio da fornire in nota integrativa sui crediti in bonis a partire dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2010.

Il 28 febbraio 2011 la Banca d'Italia ha diramato altra lettera n. 0180868/11 recante chiarimenti sulle corrette modalità di rilevazione in nota integrativa delle informazioni sui grandi rischi.

Il Bilancio della Banca Popolare di Roma già recepiva le classificazioni, ove applicabili, indicate nella lettera roneata n. 01425023/11 sopra citata, e dal 31/12/2010 recepisce i chiarimenti espressi dall'Organo di Vigilanza in termini di informativa.

Comunicazione Banca d'Italia Prot. 0130629/12 del 14/02/2012-Oneri funzionalmente connessi con il personale

Con lettera di prot. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha chiarito che i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella Voce 150 b) del Conto Economico – Spese amministrative: altre spese amministrative. Di conseguenza, al fine di rendere comparabili i dati del 2011 a quelli dell'esercizio 2010, la Banca Popolare di Roma Spa ha riclassificato i dati del Conto Economico del 2010. Nello specifico sono stati ricondotti 11 migliaia di euro dalla Voce 150 a) del Conto Economico –Spese amministrative: spese per il personale-, alla Voce 150 b) –Spese amministrative: altre spese amministrative-.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare di Roma S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Rilevazione iniziale

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli circa le metodologie di determinazione del fair value si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riportata integralmente nella successiva SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Cancelazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Qualora sia mantenuta una parte rilevante dei rischi e dei benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso dei crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Per maggiori dettagli circa le metodologie di determinazione del fair value si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riportata integralmente nella successiva SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, secondo i criteri definiti dal Gruppo CARIFE per l'identificazione di una perdita di valore più dettagliatamente descritti nel successivo paragrafo SEZIONE 17- ALTRE INFORMAZIONI.

Cancelazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore secondo quanto previsto in tema dallo IAS 39 par. 59 e 61 declinato in termini di percentuali di riduzione di valore e di durevolezza della stessa in una policy definita a livello di gruppo. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

SEZIONE 4

CREDITI

Rilevazione iniziale

I crediti sono iscritti in bilancio alla data di erogazione, o nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorchè liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritte in bilancio come operazione di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debito per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impegni con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligazione di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni e i rapporti garantiti da immobili residenziali scaduti e sconfinati da oltre 90 giorni con

controparte in bonis, così come disposto dalle vigenti istruzioni di vigilanza. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;

- esposizioni “in bonis”: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturare e scadute) viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “in bonis” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“incurred”), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di “Probability di Default” (PD) e “Loss Given Default” (LGD). In questa prima fase, in attesa di avere delle serie storiche sulla PD di Istituto, abbiamo utilizzato una PD media delle banche aderenti al Consorzio Cedacri, fornita dall'outsourcer.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturare e scadute), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Popolare di Roma ha utilizzato i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di crediti".

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI

Classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca o, convenzionalmente, il Gruppo di appartenenza detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca o, convenzionalmente, il Gruppo di appartenenza detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Rilevazione iniziale

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdita di valore, che viene addebitata al conto economico. L'eventuale perdita deriva dal confronto del valore contabile della partecipazione con il valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione può generare. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI

Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Classificazione

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e del patrimonio artistico, che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo. Per Banca Popolare di Roma non sono presenti attività di tale tipologia.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Rilevazione iniziale

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto degli asset (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future degli asset (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo delle attività.

Classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità;
- Controllo della risorsa in oggetto;
- Esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo d'acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Valutazione

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Cancelazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utile/Perdite da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

SEZIONE 11

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per “differenze temporanee deducibili” (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per “differenze temporanee tassabili” (passività differite). Si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Si precisa che la Banca Popolare di Roma aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Carife, ai sensi del D.Lgs. n. 344 del 12/12/2003.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o il TFR), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

SEZIONE 13

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Rilevazione iniziale

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Classificazione

I "Debiti verso banche" e i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento, nonché la raccolta effettuata attraverso i certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

SEZIONE 16

OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 17

ALTRE INFORMAZIONI

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- Benefici successivi al rapporto di lavoro;
- Altri benefici a lungo termine.

Nella primo caso rientrano due diverse fattispecie:

1. programmi a contribuzione definita;
2. programmi a benefici definiti

a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici,
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il Fondo Trattamento Fine Rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. In particolare si rinvia al paragrafo "Altri aspetti" per la descrizione della fattispecie attualmente applicata.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19.

Altri Aspetti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Contesto Normativo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione di strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta in Nota Integrativa.

Lo scopo del presente documento è di formalizzare le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi.

Nel documento è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività Finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

in base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

in base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);
Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione

in base alla classificazione di bilancio:

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza

strumenti finanziari in Fair Value Option:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,
- voce 50 del passivo- Passività finanziarie valute al Fair Value.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo – Titoli in circolazione

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG. 71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread bid – ask;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB). Inoltre la Circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 nel suo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che “le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni”.

La scala gerarchica del fair value in 3 livelli è enunciata come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al *Mark to Market*).

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Market*:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (*Mark to Model*).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap* quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il Gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;

- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di Gruppo.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad *Impairment test* (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- 1) individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- 2) quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per verificare la presenza di indicatori di perdita durevole di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment test* al verificarsi delle condizioni dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "speculative grade", viene rispecchiata da soglie di riduzione del fair value e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "investment grade".

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede a determinare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:

o Fair value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di prima iscrizione;

o Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede a determinare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:

o Fair value del titolo inferiore del 40% rispetto al valore di prima iscrizione;

o Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* al verificarsi delle condizioni dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede a determinare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:

o Fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione;

o Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Con riferimento al predente punto, evidenziamo di seguito i parametri che si ritengono indicativi della necessità di procedere all'*impairment test*.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per i titoli quotati si procede a rilevare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:

o Fair value del titolo inferiore del 60% rispetto al valore di prima iscrizione;

o Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 60 mesi.

I titoli non quotati rappresentativi di Partecipazioni vengono sottoposti alla valutazione di una società esterna la quale identifica il valore di iscrizione a bilancio.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre Attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamento per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre Passività.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di	Fair value al	Componenti reddituali in		Componenti reddituali	
			bilancio al:	31/12/2011	assenza del trasferimento		registrate nell'esercizio	
			31/12/2011	31/12/2011	(ante imposte)		(ante imposte)	
			(4)	(5)	Valutative	Altre (7)	Valutative	Altre (9)
					(6)		(8)	
A. Titoli di debito								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
B. Titoli di capitale								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
C. Altre attività finanziarie								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
			Totale					

A.3.1.2 *Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento*

Nell'esercizio 2011 nessuna attività finanziaria è stata oggetto di trasferimento tra portafogli.

A.3.1.3 *Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Nell'esercizio 2011 nessuna attività finanziaria è stata oggetto di trasferimento tra portafogli.

A.3.1.4 *Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate*

A.3.2 *Gerarchia del fair value*

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Le categorie di strumenti finanziari oggetto di valutazione sono:

- **Attività finanziarie:**
 - detenute per la negoziazione (portafoglio FVTPL)
 - disponibili per la vendita (portafoglio AFS)
 - detenute sino alla scadenza (portafoglio HTM)
- **Passività finanziarie:**
 - titoli in circolazione
 - passività finanziarie di negoziazione
 - passività finanziarie valutate al fair value

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1 : Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso;

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. (cfr. IAS39 - appendice A - par.AG71)

Di conseguenza, vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora vi siano contributori attivi con prezzi bid (denaro) aggiornati e operativi.

Livello 2 : La valutazione è basata su prezzi di mercato di strumenti identici o simili rilevati in mercati non attivi (comparable approach) o utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che non utilizza parametri discrezionali tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale; tale valutazione viene assunta da un soggetto terzo rispetto alla Banca;

In particolare per gli strumenti derivati (di negoziazione e di fair value option) non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato utilizzando modelli di pricing riconosciuti dai principali operatori dei mercati finanziari.

Livello 3 : Il fair value è frutto di valutazioni che comportano stime ed assunzioni da parte della Banca che assume il ruolo di valutatore (mark to model). La valutazione dello strumento finanziario viene effettuata utilizzando un modello di pricing che si basa su specifiche ipotesi riguardanti: lo sviluppo di cash flows futuri, il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o ricerche specializzate. In particolare, il modello valutativo prevede l'attualizzazione dei flussi futuri certi o presunti (cedole e rimborso capitale) dello strumento finanziario utilizzando la curva dei tassi presente sul mercato al momento della valutazione, eventualmente aumentata di uno spread rappresentativo del rischio emittente e del rischio illiquidità dello strumento stesso.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5		48 309	4	1	123 793
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			11	8 468		11
4. Derivati di copertura						
Totale	5		48 320	8 472	1	123 804
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					1	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale					1	

Nell'esercizio 2011 non si rilevano trasferimenti significativi tra livello 1 e livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE		di copertura
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	
1. Esistenze iniziali	(123 793)		(11)
2. Aumenti	340		
2.1. Acquisti			
2.2. Profitti imputati a:			
2.2.1. Conto Economico			
– di cui plusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento	340		
3. Diminuzioni	75 824		
3.1. Vendite			
3.2. Rimborsi	75 001		
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	113		
– di cui minusvalenze	113		
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	710		
4. Rimanenze finali	(48 309)		(11)

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Secondo l'AG76 dello IAS 39 “La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “one day profit/loss”, cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	1 452	1 609
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1 452	1.609

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			48 309			123 793
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			48 309			123 793
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A			48 309			123 793
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	5			4	1	
1.1 di negoziazione	5			4	1	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	5			4	1	
Totale (A+B)	5		48 309	4	1	123 793

In questa voce trovano collocazione titoli destinati al trading, e sono rappresentati da titoli di debito.

Le attività finanziarie classificate al livello 3 di *fair value* sono relative a nominali 47,9 milioni di euro di obbligazioni della Capogruppo, per la quasi totalità a tasso variabile.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	48 309	123 793
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	48 309	123 793
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A	48 309	123 793
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	1	2
b) Clientela		
- fair value	4	3
Totale B	5	5
Totale (A + B)	48 314	123 798

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	123 793				123 793
B. Aumenti	23 315				23 315
B.1 Acquisti	22 931				22 931
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	384				384
C. Diminuzioni	(98 799)				(98 799)
C.1 Vendite	(22 975)				(22 975)
C.2 Rimborsi	(75 001)				(75 001)
C.3 Variazioni negative di fair value	(113)				(113)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	(710)				(710)
D. Rimanenze finali	48 309				48 309

Come previsto dal 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, nel valore delle attività finanziarie sono comprese eventuali attività "cedute e non cancellate".

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			11			11
2.1 Valutati al fair value			11			11
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.				8 468		
4. Finanziamenti						
Totale			11	8 468		11

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite per 11 mila euro da modestissime interessenze in società di servizi. In data 30 dicembre 2011, lo strumento finanziario ETF DJ EURO STOXX 50Lev - codice Isin FR0010468983, di cui la Banca deteneva nel proprio portafoglio di proprietà "Attività finanziarie disponibili per la vendita" n. 546.898 quote, iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2010 per un importo complessivo di Euro 8.468 mila, è stato interamente ceduto alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sulla base del prezzo di borsa a tale data, per un controvalore di Euro 5.529 mila. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo Titoli di Proprietà della Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	11	11
a) Banche		
b) Altri emittenti:	11	11
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	11	11
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		8 468
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	11	8 479

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali		11	8 468		8 479
B. Aumenti					
B.1 Acquisti					
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			(8 468)		(8 468)
C.1 Vendite			(5 529)		(5 529)
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti da altri portafogli					
C.6 Altre variazioni			(2 939)		(2 939)
D. Rimanenze finali		11			11

In data 30 dicembre 2011, lo strumento finanziario ETF DJ EURO STOXX 50Lev - codice Isin FR0010468983, di cui la Banca deteneva nel proprio portafoglio di proprietà "Attività finanziarie disponibili per la vendita" n. 546.898 quote, iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2010 per un importo complessivo di Euro 8.468 mila, è stato interamente ceduto alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sulla base del prezzo di borsa a tale data, per un controvalore di Euro 5.529 mila.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo Titoli di Proprietà della Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	30 754	168 004
1. Conti correnti e depositi liberi	7 320	20 576
2. Depositi vincolati	23 434	147 428
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Total (valore di bilancio)	30 754	168 004
Totale (fair value)	30 754	168 004

I crediti verso banche sono rappresentati prevalentemente da rapporti intrattenuti con la Capogruppo. Nella Relazione sulla Gestione, paragrafo "Rapporti Infragruppo", sono riportati tutti i dettagli.

I rapporti in valuta, costituiti da conti correnti di corrispondenza intrattenuti con la Capogruppo, sono rappresentati al tasso di cambio alla data di chiusura del bilancio e ammontano a 191 mila euro.

Stante la natura di crediti a vista e regolati a tasso variabile si è assunto il FV essere pari al valore di bilancio.

Come previsto dal 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, tra i depositi vincolati è ricompreso l'ammontare della Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta, ammontante a 5,3 milioni di euro (contro gli 9,1 milioni dell'anno 2010).

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	25 281	16 498	32 502	18 410
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	93 432	10 237	106 028	19 551
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1 401	1 139	2 291	400
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	6 356	4 169	12 413	2 895
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	126 470	32 043	153 234	41 256
Totale (fair value)	132 246	32 043	159 410	41 256

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	126 470	32 043	153 234	41 256
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	126 470	32 043	153 234	41 256
- imprese non finanziarie	71 398	26 223	91 756	34 426
- imprese finanziarie	1 367	124	2 311	117
- assicurazioni				
- altri	53 705	5 696	59 167	6 713
Totale	126 470	32 043	153 234	41 256

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota Partecipazione %	Disponibilità Voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva Carife Sei Scarl	Ferrara	0,10	0,10

Nell'ambito del piano di riorganizzazione delle strutture di servizi di Gruppo poste in essere dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione, nel mese di gennaio 2011, ha deliberato l'acquisto di una quota della società del Gruppo Immobiliare Giovecca Srl, poi trasformata in Carife Sei Scarl, ovvero società consortile a responsabilità limitata, cui poi è stato conferito dalla Capogruppo il ramo d'azienda dedicato ai servizi di back office di Gruppo.

La società Carife SEI Scarl ha scopo mutualistico e non lucrativo e, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 2602 c.c., ha per oggetto lo svolgimento, in via prevalente nei confronti dei soci consorziati, di attività di carattere ausiliario e strumentale alle attività bancarie e finanziarie svolte dai soci stessi. Ha inoltre per oggetto la fornitura di servizi di back office (attività ausiliarie di tipo amministrativo e/o contabile e di supporto operativo) operativi, amministrativi ed eventuali ulteriori servizi di supporto all'attività bancaria e finanziaria. A tal proposito si segnala che Carife Sei Scarl opera solo con società del Gruppo Carife e, a valere dal secondo trimestre 2011, è stato con essa sottoscritto un contratto avente ad oggetto l'erogazione di servizi di back-office operativo ed organizzativo.

Si evidenzia che nel prospetto di cui sopra la partecipazione è convenzionalmente ricondotta tra le imprese controllate in via esclusiva in quanto è interamente partecipata da società del Gruppo, tra cui Cassa di Risparmio di Ferrara Spa che detiene il 99,41% del capitale.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Carife S.E.I. Scarl	80.130	6.164	(381)	56.534	64	x

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	64	
B.1 Acquisti	64	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	64	
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli acquisti si riferiscono corrispettivo pagato per la partecipazione Carife Sei Scarl del valore nominale di euro 5 mila.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	790	1 105
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	475	625
d) impianti elettronici	136	166
e) altre	179	314
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	790	1 105
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	790	1 105

Tutte le attività materiali, funzionali o detenute a scopo di investimento, sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti determinate in relazione alla vita utile attribuibile al bene nel rispetto delle regole previste dal Principio IAS 16. Di seguito vengono indicate le durate utili con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			1 582	701	1 534	3 817
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(957)	(535)	(1 220)	(2 712)
A.2 Esistenze iniziali nette			625	166	314	1 105
B. Aumenti			6	41	4	51
B.1 Acquisti			6	41	4	51
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			(156)	(71)	(139)	(366)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(156)	(71)	(139)	(366)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			475	136	179	790
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(1 115)	(606)	(1 358)	(3 079)
D.2 Rimanenze finali lorde			1 590	742	1 537	3 869
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non esistono attività della fattispecie.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15 069		15 069
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	13		24	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	13		24	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	13	15 069	24	15 069

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	20 318			70		20 388
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(5 249)			(46)		(5 295)
A.2 Esistenze iniziali nette	15 069			24		15 093
B. Aumenti				3		3
B.1 Acquisti				3		3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(14)		(14)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(14)		(14)
- ammortamenti				(14)		(14)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	15 069			13		15 082
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(5 249)			(60)		(5 309)
E. Rimanenze finali lorde	20 318			73		20 391
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto delle attività e passività costituenti il ramo d'azienda acquisito nel giugno 2003 dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio e costituito da 5 agenzie.

L'avviamento, così come disposto dallo IAS 36, è stato sottoposto a test di *impairment*, volto a verificare l'adeguatezza del relativo valore d'iscrizione in bilancio sulla base del valore recuperabile.

Per quanto riguarda la definizione della *Cash Generating Unit*, l'acquisizione da parte della Carife del controllo della Banca Popolare di Roma Spa finalizzato ad un progetto di investimento nell'area romana, e la circostanza che i 5 sportelli rappresentavano l'asset preponderante dell'intera banca, ha fatto definire come *Cash Generating Unit* l'intero Istituto.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Alla luce del già citato progetto di ristrutturazione del gruppo deliberato dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 28 febbraio 2012 che prevede per il 2012 la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Roma nella Capogruppo non si è ritenuto, in questa circostanza, di sviluppare una valutazione attraverso il metodo del DDM, utilizzando, pertanto, il fair value come metodo per la stima del valore recuperabile dell'avviamento.

Il test di *impairment* ha confermato il valore iscritto in bilancio e conseguentemente non sono state effettuate riduzioni di valore.

Per maggiori dettagli di rimanda al paragrafo "Avviamento" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:				
Crediti verso banche e clientela	7 010	5 060		
Immobilizzazioni materiali e immateriali				
Fondi rischi e oneri	134	134		
Fondi oneri contrattuali		11		
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti				2 832
Fondo Trattamento Fine Rapporto	98	98		
Altre componenti	10	3		
Totale	7 252	5 306		2 832

Si precisa che la Banca, nel corso dell'esercizio, così come previsto dal Decreto Legge 225/2010 ed essendo in possesso dei requisiti, ha trasformato, con riferimento all'esercizio 2011, attività per imposte anticipate relative a svalutazioni crediti per un ammontare pari a 758 migliaia di euro (corrispondenti a 2.758 migliaia di euro di svalutazioni crediti) in credito di imposta che verrà utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs 241/1997. Con riferimento agli altri crediti iscritti per imposte anticipate, principalmente rappresentate dalla fiscalità relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR, la Banca ha ritenuto presenti le condizioni previste dallo IAS 12 per la recuperabilità delle relative imposte anticipate, in considerazione del proprio futuro reddito fiscale ed in considerazione dell'adesione al regime di consolidato fiscale con la Capogruppo. Tale adesione consente, infatti, alla Banca di considerare, oltre alla previsione del proprio reddito fiscale, anche il reddito fiscale di Gruppo generato dagli apporti di tutte le Società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo, così come prevedibile dal piano pluriennale approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. L'iscrizione è inoltre supportata, anche, dall'incremento di reddito imponibile atteso quale diretta conseguenza delle operazioni straordinarie di riorganizzazione del Gruppo già deliberate dalla Capogruppo.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:				
Plusvalenze rateizzate				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	842	471		
Beni immobili				
Maggior valore di partecipazioni , titoli e altri strumenti				
Fondo Trattamento Fine Rapporto			136	136
Altre componenti	16	53		
Totale	858	524	136	136

Si segnala che, in base alle disposizioni del DL 98/2011 che ha rideterminato l'aliquota di imposta IRAP per le banche e altri enti finanziari, si è provveduto ad adeguare alle nuove aliquote lo stock delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite che si riverseranno negli esercizi futuri.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	5 306	3 098
2. Aumenti	2 722	2 452
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2 722	2 450
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2 722	2 450
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(776)	(244)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(776)	(244)
a) rigiri	(776)	(244)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7 252	5 306

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR modificato dal DI 112/2008.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata relativa alle svalutazioni crediti convertite in credito di imposta.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	524	113
2. Aumenti	383	422
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	373	422
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	373	422
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(49)	(11)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(47)	(11)
a) rigiri	(47)	(11)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(2)	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	858	524

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	2 832	2 295
2. Aumenti	65	537
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		526
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		526
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	65	11
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(2 897)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2 897)	
a) rigiri	(2 897)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		2 832

Le imposte anticipate rientrate nell'esercizio con contropartita a patrimonio netto derivano dalla cessione totale del titolo ETF iscritto tra gli AFS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	136	135
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	136	135

13.7 Altre informazioni

La Banca essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2011 ha proceduto a rinnovare l'opzione per il consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, a cui ha aderito la capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	20	38
Assegni di c/c tratti su terzi	655	413
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	105	590
Costi in attesa di imputazione definitiva	806	813
Altre partite in corso di lavorazione	469	418
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	1 497	1 339
Effetti propri in portafoglio	239	186
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	33	37
Partite viaggianti	1 151	1 795
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	616	868
Ratei e risconti non ricondotti	37	57
Crediti per consolidato fiscale	3 984	135
Partite fiscali varie	164	1 362
TOTALE	9 776	8 051

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
2. Debiti verso banche	12	120
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	12	
2.2 Depositi vincolati		120
2.3. Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	12	120
Fair value	12	120

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	216 973	435 680
2. Depositi vincolati	10 340	
3. Finanziamenti	2 935	39 366
3.1 pronti contro termine passivi	2 935	39 366
5. Altri debiti	32	6
Totale	230 280	475 052
Fair value	230 280	475 052

Stante la natura di debiti a vista e regolati a tasso variabile si è assunto il FV essere pari al valore di bilancio.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Non sussistono operazioni della fattispecie.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	9 075			8 778	9 063			8 916
1.1 strutturate								
1.2 altre	9 075			8 778	9 063			8 916
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	9 075			8 778	9 063			8 916

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca Popolare di Roma ha emesso nel mese di giugno 2011 un Prestito obbligazionario subordinato LOWER TIER 2 di Euro 3 milioni, a tasso variabile, scadenza 9 giugno 2021, interamente sottoscritto dalla Capogruppo.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari									1	
1.1 Di negoziazione									1	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B									1	
Totale (A+B)									1	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedasi sezione 13 dell'Attivo

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Partite viaggianti tra filiali italiane	4	6
Acconti versati su crediti a scadere	2	1
Importi da versare al fisco	486	714
Somme a disposizione della clientela	802	660
Partite in corso di lavorazione	3 010	2 337
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1 624	2 531
Partite creditorie per valuta di regolamento	395	152
Partite definitive non imputabili ad altre voci	1 486	1 080
Ratei e risconti passivi non ricondotti	19	26
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	5	5
Totale	7 833	7 512

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	1 680	1 704
B. Aumenti	10	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(25)	(24)
C.1 Liquidazioni effettuate	(25)	(24)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	1 665	1 680

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19 ed il relativo effetto viene evidenziato, per entrambi gli esercizi, rispettivamente alla Voce B.2 ed alla Voce C.2.

11.2 Altre informazioni

Vedi Sezione 12.3 del Passivo.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	596	653
2.1 controversie legali	440	440
2.2 oneri per il personale	107	164
2.3 altri	49	49
Totale	596	653

Il fondo per rischi e oneri è principalmente relativo a posizioni facenti parte del noto caso di infedeltà dipendenti risalente all'anno 2006. Nell'ambito degli accertamenti processuali e conseguenti atti sono state estinte 8 posizioni riferite a nominativi che hanno disconosciuto le firme. Le relative posizioni debitorie, precedentemente classificate tra le partite incagliate, sono state appostate tra le altre attività e i fondi rettificativi pari a 440 mila euro su esse esistenti sono stati contabilizzati tra i fondi rischi e oneri.

Tra i fondi per oneri per il personale risultano accantonamento per ferie maturate e non godute alla data del 31 dicembre 2011.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		653	653
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		(57)	(57)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(57)	(57)
D. Rimanenze finali		596	596

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Ipotesi finanziarie	Anno 2010	
Tasso annuo di attualizzazione		4,60%
Tasso annuo di inflazione		2,00%
Tasso annuo di incremento TFR		3,00%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti	1,75%
	Quadri	0,75%
	Impiegati	0,25%
Ipotesi demografiche		
Mortalità		Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità		Tavole INPS distinte per età e per sesso
Requisiti di pensionamento		100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
Turn Over (1)		3,00%
Anticipazioni TFR		1,50%

(1) Le frequenze annue di turn over sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono sostanzialmente costituiti da stanziamenti a fronte delle perdite presunte su cause attive.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2011	31/12/2010
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	48 638		48 638	48 638
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
Totale	48 638		48 638	48 638
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2011 a 48.637.592, dal valore nominale unitario pari ad Euro 1,00 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 48.637.592,00.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	48 637 592	
- interamente liberate	48 637 592	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	48 637 592	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	48 637 592	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	48 637 592	
- interamente liberate	48 637 592	
- non interamente liberate		

N.B.: Il numero delle azioni è puntuale.

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre quelle già fornite.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce comprende le seguenti riserve di utili:

Voci	2011	2010
Riserva Legale	90	90
Riserva Statutaria	1	1
Perdite a nuovo	(10.348)	(4.362)
Totale	(10.257)	(4.271)

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	815	806
a) banche	539	517
b) clientela	276	289
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1 720	1 858
a) banche	78	77
b) clientela	1 642	1 781
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2 802	2 208
a) banche	2 579	2 042
i) a utilizzo certo	2 579	2 042
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	223	166
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	223	166
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	5 337	4 872

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2 939	39 203
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
- Regolati	
- Non regolati	
b) Vendite	
- Regolate	
- Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
- Individuali	
- Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	142 129
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	94 132
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	21 951
2. Altri titoli	72 181
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	93 528
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	47 997
4. Altre operazioni	69 611

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2 288			2 288	2 192
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		1 823		1 823	1 676
6. Crediti verso clientela		7 964		7 964	8 792
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			1	1	3
Totale	2 288	9 787	1	12 076	12 663

Gli interessi su crediti verso clientela sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'anno su posizioni a sofferenza, oggetto di integrale svalutazione.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2011
- su attività in valuta	1

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
3. Debiti verso clientela	5 070			5 070	3 962
4. Titoli in circolazione		270		270	168
Totale	5 070	270		5 340	4 130

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2011
su passività finanziarie in valuta	1

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sussistono operazioni della fattispecie.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	30	46
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	360	487
1. negoziazione di strumenti finanziari	23	24
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	33	38
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	236	281
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	37	94
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	31	50
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	31	50
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	748	875
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1 160	1 420
j) altri servizi	1 292	1 991
Totale	3 590	4 819

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	267	331
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli	236	281
3. Servizi e prodotti di terzi	31	50
b) offerta fuori sede:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute	3	1
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	13	17
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	13	17
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	85	91
e) altri servizi	164	56
Totale	265	165

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				558
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale				558

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		51	(113)	(138)	(200)
1.1 Titoli di debito		51	(113)	(136)	(198)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre				(2)	(2)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio					
4. Strumenti derivati	1				1
4.1 Derivati finanziari:	1				1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1				1
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	1	51	(113)	(138)	(199)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento --- Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi			Altre riprese
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(121)	(11185)	621	1043	60		(9 582)	(8 257)	
- Finanziamenti	(121)	(11185)	621	1043	60		(9 582)	(8 257)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(121)	(11 185)	621	1 043	60		(9 582)	(8 257)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							1	1	2
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
Totale							1	1	2

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative --- Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	5 584	5 794
a) Salari e Stipendi	3 893	4 089
b) Oneri sociali	1 035	1 083
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	86	75
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	387	396
- a contribuzione definita	387	396
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	183	151
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	400	372
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	15	17
Totale	5 999	6 183

Come previsto dalla Lettera di Banca d'Italia prot. n.0130629/12 del 14 febbraio 2012, sono state riclassificate, per l'esercizio 2010, 11 migliaia di euro dalla voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" alla voce "Spese diverse" della tabella 9.5 "Altre spese amministrative: composizione".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
a) Dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	23	25
c) Restante personale dipendente	60	61
Totale personale dipendente	86	89
Altro personale	1	

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. Si rileva che nell'anno non sussistevano dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e dipendenti della Banca distaccati presso altre società, che in base al 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sarebbero rispettivamente rientrati ed esclusi nel calcolo della media ponderata. I dipendenti part time sono stati considerati al 50%.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Rimborso spese trasferta	1	4
Buoni pasto	81	78
Premi assicurativi	71	60
Formazione		5
Spese diverse riferibili al personale	30	4
Oneri fondi solidarietà		
Totale	183	151

Come previsto dalla Lettera di Banca d'Italia prot. n.0130629/12 del 14 febbraio 2012, sono state riclassificate, per l'esercizio 2010, 11 migliaia di euro dalla voce "Rimborso spese di trasferta" alla voce "Spese diverse" della tabella 9.5 "Altre spese amministrative: composizione".

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2011	31/12/2010
Abbonamenti pubblicazioni	10	13
Premi di assicurazione	76	11
Canoni noleggio macchine elettroniche	33	29
Contributi vari e liberalità	11	
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	140	140
Fitti per immobili	1 735	1 730
Informazioni e visure	241	312
Manutenzione	147	178
Consulenze professionali	266	229
Pubblicità	44	126
Servizi elaborativi	1 662	1 748
Spese legali per recupero crediti	445	506
Pulizia ed igiene	165	165
Postali	73	79
Telefoniche	189	185
Esercizio automezzi	41	45
Stampati e cancelleria	81	78
Trasporti	106	118
Vigilanza e sicurezza	413	417
Spese diverse	100	83
Imposta di bollo	474	478
Imposte diverse	92	91
Totale	6 544	6 761

Come previsto dalla Lettera di Banca d'Italia prot. n.0130629/12 del 14 febbraio 2012, sono state riclassificate, per l'esercizio 2010, 11 migliaia di euro dalla voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" alla voce "Spese diverse" della presente tabella .

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri --- Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Fondo rischi ed oneri per controversie legali		440
Altri	(57)	
Totale	(57)	440

Per una più ampia informativa, si fa rimando alla precedente Sezione 12.4 –Fondi per Rischi ed Oneri- di cui alla Parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	366			366
- ad uso funzionale	366			366
- per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	366			366

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	14			14
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	14			14
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	14			14

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 –Attività immateriali Voce 120.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Ammortamento migliorie immobili di terzi	253	301
Canoni leasing		
Manutenzione immobili ad uso investimento		
Oneri straordinari	7	50
Sopravvenienze pas sive	383	96
Totale	643	447

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Fitti attivi		
Rimborsi spese immobili in affitto		
Compensi per contratti di service		
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito		5
Rimborsi di imposte	502	494
Rimborsi per spese assicurative		1
Rimborsi per spese diverse	96	86
Rimborsi di spese legali	325	210
Sopravvenienze attive	208	71
Totale	1 131	867

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'Avviamento – Voce 230

In base ai risultati del test di *impairment* effettuato nel corso del mese di dicembre, nell'esercizio 2011 non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento. Per maggiori dettagli dell'attività di valutazione svolta si rimanda alla Sez. 12 dell'Attivo nonché alla Relazione sulla Gestione.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(1)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(1)
Risultato netto		(1)

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260*18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti	(4 748)	64
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(1 946)	(2 208)
5. Variazione delle imposte differite	334	412
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(6 360)	(1 732)

Si precisa che tra le imposte correnti è stato compreso il credito di imposta ammontante a 758 migliaia di euro derivante dalla conversione delle imposte anticipate connesse alle svalutazioni crediti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(23.757)
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(6.533)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	107
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Altre differenze permanenti IRES	3
IRAP	69
Onere fiscale effettivo di bilancio	(6.360)

Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

La Banca ha chiuso l'esercizio 2011 evidenziando una perdita.

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	(17 397)
	Altre componenti reddituali al lordo delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	8 721	(2 832)	5 889
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	8 721	(2 832)	5 889
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo	8 721	(2 832)	5 889
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	68	(19)	49
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	8 789	(2 851)	5 938
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(11 459)

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca e del Gruppo.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, sono conseguenti agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitati nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

L'attuale fase congiunturale del sistema economico/finanziario ha profondamente modificato gli scenari di riferimento interni ed esterni del mondo del credito. E' stato quindi necessario adeguarsi con efficacia (anche in prospettiva Basilea 3), attraverso una rivisitazione ed un rilancio dell'intero comparto crediti del Gruppo Carife. Per rendere operativo tale rilancio è stato istituito, fra l'altro, il programma "Credit Restart" che ha coinvolto tutte le principali strutture di Direzione Generale di Gruppo. In tale contesto è emersa la necessità di rafforzare gli obiettivi e la *mission* della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara in ambito crediti, al fine di:

- assicurare in primis il presidio della **qualità del credito** attraverso l'adozione di strumenti e di azioni coerenti con le strategie decise dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- contribuire alla **formazione di una cultura creditizia** di Gruppo diffusa e condivisa favorendo lo sviluppo di comportamenti omogenei;
- definire una serie di **principi cardine** nell'attività creditizia, modulati per le varie fasi del processo di concessione e gestione del credito, coniugandoli altresì con le esigenze di crescita commerciale del Gruppo.

Banca Popolare di Roma, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Capogruppo supervisiona il processo di gestione dei rischi di credito nel rispetto degli aspetti di conformità alla normativa di riferimento definendo le proprie linee strategiche di indirizzo, anche attraverso una specifica *policy* di principi poi declinata nella normativa operativa interna.

In sintonia con quanto disposto dalla Capogruppo, Banca Popolare di Roma si allinea ai principi fondamentali ed alle strategie operative, individuando le modifiche da apportare a fronte delle esigenze specifiche rivenienti dalla normativa ed organizzazione interna. Eventuali modifiche dovranno sempre essere preventivamente condivise con la Capogruppo, e successivamente recepite dal CDA.

Il modello di governance definito a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo è strutturato nel rispetto delle seguenti linee guida:

- separazione tra i processi di gestione del credito ed i processi di controllo dei rischi di credito;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A, sulla base degli input forniti dalla Capogruppo, e regolamentati nella normativa interna (Direttiva Quadro e Manuali Operativi e di processo).

Particolare attenzione viene posta sulle attività di monitoraggio che vengono attuate su diversi livelli operativi al fine di intercettare le anomalie creditizie che rappresentano le avvisaglie di un possibile deterioramento di un credito.

In termini di sviluppo procedurale, è tuttora in corso - in collaborazione con l'outsourcer informatico Cedacri - la rivisitazione dell'intero impianto procedurale del sistema di *rating (Credit Rating System)* che consentirà di mettere in produzione i nuovi modelli nel corso del 2012; tale sistema, sensibilmente più performante di quello in uso, presenta inoltre le seguenti caratteristiche:

- architettura multi banca;
- modifica procedura di calcolo delle PD;
- piena parametrizzazione tabellare;
- adeguamento dei sistemi a "valle" della procedura CRS.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation, CRM), Banca Popolare di Roma, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo, si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro LGD istituto.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;

- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale della Capogruppo, che coordina tutte le realtà del gruppo bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					48 314	48 314
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					30 754	30 754
5. Crediti verso clientela	15 853	11 122	196	4 874	126 468	158 513
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2011	15 853	11 122	196	4 874	205 536	237 581
Totale 31/12/2010	11 250	26 940	273	2 794	445 035	486 292

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				48 314		48 314	48 314
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				30 754		30 754	30 754
5. Crediti verso clientela	62 523	(30 478)	32 045	127 307	(839)	126 468	158 513
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2011	62 523	(30 478)	32 045	206 375	(839)	205 536	237 581
Totale 31/12/2010	62 408	(21 151)	41 257	445 934	(899)	445 035	486 292

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					Altre esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										48 314	48 314
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita											
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche										30 754	30 754
5. Crediti verso clientela					196	13 068	1 733	1 268		110 204	126 470
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
TOTALE 2011					196	13 068	1 733	1 268		189 273	205 539

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	79 063			79 063
Totale A	79 063			79 063
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	619			619
Totale B	619			619
Totale (A+B)	79 682			79 682

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	43 334	(27 481)		15 853
b) Incagli	13 992	(2 870)		11 122
c) Esposizioni ristrutturate	209	(13)		196
d) Esposizioni scadute	4 988	(114)		4 874
e) Altre attività	127 307		(839)	126 468
Totale A	189 830	(30 478)	(839)	158 513
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	285			285
b) Altre	6 993		(5)	6 988
Totale B	7 278		(5)	7 273

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	30 324	28 954	280	2 850
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	14 966	13 033	1	11 922
B.1 ingressi da crediti in bonis	2 122	6 119		7 106
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10 400	5 647		2 132
B.3 Altre variazioni in aumento	2 444	1 267	1	2 684
C. Variazioni in diminuzione	(1 956)	(27 995)	(72)	(9 784)
C.1 uscite verso crediti in bonis		(5 145)		(2 622)
C.2 cancellazioni	(322)			
C.3 incassi	(1 634)	(12 135)	(60)	(848)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(10 715)	(12)	(6 314)
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	43 334	13 992	209	4 988
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	19 074	2 014	7	56
- di cui: esposizione cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	9 593	2 484	10	165
B.1 Rettifiche di valore	8 827	2 462	10	32
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	766	22		133
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	(1 186)	(1 628)	(4)	(107)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(530)	(340)	(4)	(16)
C.2 Riprese di valore da incasso	(334)	(396)		(63)
C.3 Cancellazioni	(322)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(892)		(28)
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	27 481	2 870	13	114
- di cui: esposizione cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2011
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa				48 310			189 266	237 576
B. Derivati							5	5
B.1 Derivati finanziari							5	5
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							2 536	2 536
D. Impegni a erogare fondi							5 351	5 351
Totale 31/12/2011				48 310			197 158	245 468

La Classe 3 ricomprende anche le esposizioni per cassa e per firma verso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara dotata di rating Moody's Baa3 e verso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari, dotata di rating S&P BBB/A-2.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating interno, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Banca Popolare di Roma (del tutto simile a quello della Capogruppo), si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2011, relativamente all'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi possono differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2011	0,25%	4,29%	8,62%	10,53%	30,76%	8,46%	3,13%	7,05%	3,41%	8,46%	15,04%	100,00%
31.12.2010	0,23%	4,12%	10,23%	11,66%	32,27%	8,57%	4,17%	7,17%	1,51%	9,55%	10,52%	100,00%
Var.ne assoluta	0,02%	0,18%	-1,62%	-1,13%	-1,50%	-0,12%	-1,04%	-0,12%	1,90%	-1,09%	4,52%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2011	0,15%	7,36%	6,23%	6,77%	21,90%	8,77%	4,30%	9,22%	4,28%	7,47%	23,54%	100,00%
31.12.2010	0,19%	7,44%	7,93%	7,53%	19,48%	12,68%	5,94%	10,32%	0,62%	13,16%	14,70%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,04%	-0,09%	-1,70%	-0,76%	2,42%	-3,91%	-1,63%	-1,10%	3,66%	-5,69%	8,84%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Banca Popolare di Roma presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 22% circa degli impieghi totali;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 13,5% dell'utilizzato;

- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 23,5% della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 31% del totale delle esposizioni;
- al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche risulta pari al 26,9% circa, corrispondente al 35,3% del totale delle esposizioni.

Si fa presente che i rating interni non vengono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						Governi e banche c	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche c	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	131 215	234 058	1 600	68									229 030	464 756
- di cui deteriorate	20 472	24 830	178	35									73 516	98 559
1.2 parzialmente garantite	4 301	222	1 269	228									1 972	3 691
- di cui deteriorate	2 104	12	516	8									1 781	2 317
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1 totalmente garantite	1 500	225	10	291									1 966	2 492
- di cui deteriorate	265												439	439
2.2 parzialmente garantite	16		14											14
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							124	(274)					13 067	(24 694)		2 662	(2 513)	
A.2 Incagli													9 091	(2 416)		2 031	(454)	
A.3 Esposizioni ristrutturate													196	(13)				
A.4 Esposizioni scadute													3 870	(91)		1 004	(23)	
A.5 Altre esposizioni							1 367		(14)				71 396		(654)	53 705		(171)
Totale							1 491	(274)	(14)				97 620	(27 214)	(654)	59 402	(2 990)	(171)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													265					
B.2 Incagli													20					
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni													1 388		(3)	5 600		(2)
Totale													1 673		(3)	5 600		(2)
Totale 2011							1 491	(274)	(14)				99 293	(27 214)	(657)	65 002	(2 990)	(173)
Totale 2010							2 428	(278)	(12)				#####	(18 813)	(725)	71 597	(2 060)	(167)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	15 853	(27 481)								
A.2 Incagli	11 122	(2 870)								
A.3 Esposizioni ristrutturati	196	(13)								
A.4 Esposizioni scadute	4 874	(114)								
A.5 Altre esposizioni	126 468	(839)								
TOTALE	158 513	(31 317)								
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	265									
B.2 Incagli	20									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	6 988	(5)								
TOTALE	7 273	(5)								
TOTALE 2011	165 786	(31 322)								
TOTALE 2010	201 306	(21 877)	620	(178)						

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	79.063									
TOTALE	79.063									
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	619									
TOTALE	619									
TOTALE 2011	79.682									
TOTALE 2010	292.394									

B.4 Grandi rischi

	2011		2010	
	Valore di Bilancio	Valore ponderato	Valore di Bilancio	Valore ponderato
a) ammontare	112.923	25.651	365.051	48.639
b) numero	16		15	

A seguito del 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 con il quale è stato, fra l'altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi, la Banca d'Italia ha chiarito che l'importo delle posizioni di rischio che costituiscono un "grande rischio" va fornito, nella presente informativa, facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato e considerando, a livello individuale, anche le esposizioni infragruppo e le operazioni SFT passive che comprendono i pronti contro termini passivi.

Fra i dati al 31 dicembre 2011 è, pertanto, riportato anche il valore di bilancio della posizione riferibile alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, il cui coefficiente di ponderazione, in base alla vigente disciplina prudenziale, è pari a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'
C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche		Crediti v/clientela		Totale			
	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	2 939																		2 939	39 203
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2011	2 939																		2 939	39 203
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 31/12/2010	39 203																		39 203	
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con la clientela, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ban che	Crediti v/cliente la	Totale
1. Debiti verso cliente la							
a) a fronte di attività rilevate per intero	2 935						2 935
b) a fronte di attività rilevate parzia lme nte							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzia lme nte							
3. Titoli in circ olazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzia lme nte							
Tota le 31/12/2011	2 935						2 935
Tota le 31/12/2010	3 9 366						3 9 366

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Banca Popolare di Roma non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2

RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Al controllo giornaliero sui limiti VaR, si è affiancato il monitoraggio dello sbilancio minus-plus dei portafogli HFT, in ottemperanza di quanto previsto dal vigente Regolamento Finanza. Tali controlli giornalieri sono stati effettuati dalla funzione Gestione Rischi.

Nel quarto trimestre del 2011 l'applicativo ERMAS è stato implementato delle funzionalità necessarie alla rilevazione del VaR di mercato; tale sviluppo consente di integrare, dal punto di vista metodologico, la rilevazione del rischio specifico per i titoli obbligazionari e azionari, al fine di monitorare il rischio di perdita connesso alla situazione dell'emittente (rischio idiosincratco).

Tale implementazione consente anche di effettuare il calcolo del VaR utilizzando curve di tasso diverse, consentendo così una maggior precisione nella determinazione dello stesso.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Al 31 dicembre 2011 il portafoglio di negoziazione è costituito da titoli di debito emessi dalla Capogruppo.

Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		20 010	10 496	17 472				
1.1 Titoli di debito		20 010	10 496	17 472				
- con opzione rimborso anticipato								
- altri		20 010	10 496	17 472				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	8	2 927						
2.1 P.C.T. passivi	8	2 927						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		5 190	5 160					
3.1 Con titolo sottostante		5 167	5 160					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		5 167	5 160					
+ Posizioni lunghe		2 588	2 580					
+ Posizioni corte		2 579	2 580					
3.2 Senza titolo sottostante		23						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		23						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante			17					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			17					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			17					
+ Posizioni lunghe			10					
+ Posizioni corte			7					

Nel corso del 2011 sono stati rilevati valori di VaR marginali, sempre in sintonia col Regolamento Finanza vigente.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.*

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia ALM (Asset & Liability Management) gestita dalle preposte funzioni della Capogruppo.

Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica, le cui peculiarità modellari sono di seguito rappresentate. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma riguardi anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il *decalage* dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di *sensitivity* patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di *duration* e convessità, ma utilizza la misura più precisa di *full evaluation*, che attualizza i flussi in base a una curva con *shock* e senza *shock*.

Il modello di statica, per contro, misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di *sensitivity* patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di stress, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di *decalage* dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente policy di liquidità.

Nel corso del 2011 è stata avviata un'attività volta all'implementazione del nuovo applicativo ERMAS, che rappresenta l'evoluzione della metodologia di ALM fino ad oggi utilizzata, con algoritmi di calcolo più raffinati ed un'integrazione di funzioni quali la gestione della liquidità operativa. Attualmente tale procedura è oggetto di test da parte della Capogruppo e non sostituisce la rilevazione ALM.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	49 843	109 376	9 863	1 769	11 197	6 336	626	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7 223	20 341	3 000					
1.3 Finanziamenti a clientela	42 620	89 035	6 863	1 769	11 197	6 336	626	
- c/c	33 558	7	450	124	4 981	2 655		
- altri finanziamenti	9 062	89 028	6 413	1 645	6 216	3 681	626	
- con opzione di rimborso anticipato	3 249	75 806	4 760	1 342	1 447	810	626	
- altri	5 813	13 222	1 653	303	4 769	2 871		
2. Passività per cassa	2 16 870	7 873	6 502	1 770	3 165			
2.1 Debiti verso clientela	2 16 795	4 873	3 502	1 770	165			
- c/c	205 522	4 873	3 502	1 770	165			
- altri debiti	11 273							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11 273							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	75	3 000	3 000		3 000			
- con opzione di rimborso anticipato	8		3 000					
- altri	67	3 000			3 000			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		4	64					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		4	64					
- c/c		4						
- altri finanziamenti			64					
- con opzione di rimborso anticipato			64					
- altri								
2. Passività per cassa	69							
2.1 Debiti verso clientela	59							
- c/c	59							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	10							
- c/c	10							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipo log ia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela		2						
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		2						
- c/c		2						
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		3						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		3						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipo log ia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	180							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	180							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	181							
2.1 Debiti verso clientela	181							
- c/c	181							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		7						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		7						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/-1%. La variazione di fine anno 2011 è pari a 19,4% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -22,5% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a - 1,317 milioni di euro, in ipotesi di shift parallelo del +2%. In ipotesi di stress, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è stato pari a - 485.000 euro.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il livello operativo della gestione in divisa rimane trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	68			3	180	7
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche				3	180	7
A.4 Finanziamenti a clientela	68					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	19	3			1	1
C. Passività finanziarie	69	2			181	
C.1 Debiti verso banche	10	2				
C.2 Debiti verso clientela	59				181	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	5	17				
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	5	17				
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	5	7				
Totale attività	87	13		3	181	8
Totale passività	74	9			181	
Sbilancio	13	4		3		8

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			75	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			75	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
	Totale		75	
	Valori medi		75	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza			1	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			1	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			1	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			1	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			1	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			1	

A.5 Derivati finanziari OTC –portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	75	-	-	75

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente *policy liquidity*.

La gestione della liquidità strutturale è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio equivalente a scadenza.

Il risultato complessivo dell'analisi conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato. Tali indicatori sono utilizzabili anche in logica di pianificazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglion i temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Durata Oltre 5 anni indetermina ta
Attività per cassa	45 834	306	8	2 096	46 814	18 893	25 473	48 256	52 385
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Altri titoli di debito					20 054	10 534	17 503		
A.3 Quote OICR									
A.4 Finanziamenti	45 834	306	8	2 096	26 760	8 359	7 970	48 256	52 385
- Banche	7 223				20 341	3 000			
- Clientela	38 611	306	8	2 096	6 419	5 359	7 970	48 256	52 385
Passività per cassa	216 630	749	229	2 342	7 480	3 502	1 770	3 306	3 000
B.1 Depositi	216 622	550		6 10	3 713	3 502	1 770	306	
- Banche									
- Clientela	216 622	550		610	3 713	3 502	1 770	306	
B.2 Titoli di debito					3 000			3 000	3 000
B.3 Altre passività	8	199	229	1 732	767				
Operazioni "fuori bilancio"	840	5 189				5 160			564
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		5 189				5 160			
- Posizioni lunghe		2 601				2 580			
- Posizioni corte		2 588				2 580			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	564								564
- Posizioni lunghe									564
- Posizioni corte	564								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	276								

La presente tabella, come da istruzioni Banca d'Italia è stata prodotta utilizzando dati gestionali pertanto i relativi dati non sono perfettamente corrispondenti ai valori di bilancio.

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipo loggia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		7						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		7						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa	2									
B.1 Depositi	2									
- Banche	2									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		17								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		17								
- Posizioni lunghe		10								
- Posizioni corte		7								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	3									
- Banche	3									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	180									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	180									
- Banche	180									
- Clientela										
Passività per cassa	181									
B.1 Depositi	181									
- Banche										
- Clientela	181									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	7									
- Banche	7									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla policy liquidity registra nel mese di dicembre 2011, un indicatore entro 3 mesi pari a 0,87 e oltre un anno pari a 0,79. Si ricorda che il livello di equilibrio è considerato pari a 95-100%.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso dell'esercizio 2011, la Capogruppo ha avviato diversi progetti:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio che consentano di rilevare "a distanza" eventuali criticità nelle varie aree operative legate al credito, alla finanza e all'operatività delle filiali;
- realizzazione di un database delle perdite operative sia effettive che potenziali derivanti, per esempio, da reclami o cause legali;
- mappatura dei processi aziendali iniziando da quelli di sportello con individuazione dei punti di criticità e di rischio e delle misure di mitigazione.

Tali progetti vedranno il completamento nel corso del 2012.

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. A tal proposito si evidenzia che al 31 dicembre 2011, in ragione della perdita registrata nell'esercizio 2011, trova applicazione l'art. 2446 del Codice civile.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
1. Capitale	48 638		
2. Sovraprezzi di emissione	1 379	A, B, C	1 379
3. Riserve			
- di utili			
a) legale	90	B	90
b) statutaria	1	A, B, C	1
c) azioni proprie			
d) altre			
- altre	(10.349)		
4. Strumenti di capitale			
5. (azioni proprie)			
6. Riserve da valutazione:			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita			
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti in via di dismissione			
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	134		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			
- Leggi speciali di rivalutazione			
7. Utile (perdita) dell'esercizio	(17.397)		
Totale	22.495		

Legenda

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	48 638	48 638
2. Sovrapprezzi di emissione	1 379	1 379
3. Riserve	(10 258)	(4 271)
- di utili		
a) legale	90	90
b) statutaria	1	1
c) azioni proprie		
d) altre		
e) acconti su dividendi		
- altre	(10 349)	(4 362)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni Proprie)		
6. Riserva da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		(5 889)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	134	85
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(17 397)	(5 987)

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				(5 889)
4. Finanziamenti				
Totale				(5 889)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali			(5 889)	
2. Variazioni positive			5 889	
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative			5 889	
- da deterioramento				
- da realizzo			5 889	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali				

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. *Patrimonio di base*

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio di base ammonta a 8,22 milioni di euro.

2. *Patrimonio supplementare*

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2011, il patrimonio supplementare ammonta a 3,14 milioni di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011 nel patrimonio della Banca Popolare di Roma S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8 222	19 501
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	8 222	19 501
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	8 222	19 501
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3 008	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	134	85
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3 142	85
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	3 142	85
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	11 364	19 586
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	11 364	19 586

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2011, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 7,20%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 9,96%.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	209 856	427 689	119 082	175 493
1. Metodologia standardizzata	209 856	427 689	119 082	175 493
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9 527	14 039
B.2 Rischi di mercato			404	1 430
1. Metodologia standard			404	1 430
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2 246	2 010
1. Metodo base			2 246	2 010
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(3 044)	(4 370)
B.6 Totale requisiti prudenziali			9 132	13 109
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			114 150	163 863
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,20%	11,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,96%	11,95%

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso la Banca Popolare di Roma S.p.A. ha pertanto identificato le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e i Dirigenti.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

(Dati in migliaia di €)

Forma di retribuzione 2011	
Benefici a breve termine (a)	610
- dirigenti	333
- amministratori	277
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
Altri benefici a lungo termine	
- dirigenti	
- amministratori	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Altri compensi (b)	123
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	757

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni.

Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate dalla Banca Popolare di Roma S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata esistente in Banca Popolare di Roma S.p.A., in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca Popolare di Roma S.p.A.. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2010 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riguarda principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca Popolare di Roma S.p.A. sotto forma di capitale di rischio della banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore della Banca Popolare di Roma S.p.A.;
- gli accordi tra la banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi della Banca Popolare di Roma S.p.A. o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Carife.

Le operazioni con la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca Popolare di Roma.

In particolare sono considerate parti correlate.

- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri Dirigenti della Banca Popolare di Roma;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, e Dirigenti della Banca Popolare di Roma, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca Popolare di Roma, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

I rapporti tra la banca e gli esponenti sono riconducibili alla normale operatività della banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli altri esponenti, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

		Importo	Tot. Voce bilancio	Incidenza %
Cassa di Risparmio di Ferrara Spa	Attività	81.914	273.077	30,00
	Crediti di firma	78	1.875	4,17
	Passività	3.355	255.680	1,31
	Proventi	1.801	16.211	11,11
	Oneri	-	39.968	-
	Azioni della Società	48.459.245	48.637.592	99,63
Esponenti	Attività	136	273.077	0,05
	Crediti di firma		1.875	-
	Passività	1.335	255.680	0,52
	Proventi	3	16.211	0,02
	Oneri	43	39.968	0,11
	Azioni della Società	3.161	48.637.592	0,01
Altre parti correlate	Attività	1.007	273.077	0,37
	Crediti di firma		1.875	-
	Passività	22.312	255.680	8,73
	Proventi	45	16.211	0,28
	Oneri	254	39.968	0,63
	Azioni della Società	-	48.637.592	-

Si presentano di seguito i principali dati dell'ultimo Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo riferiti al 31 dicembre 2010.

(dati in migliaia di euro)

	2010
ATTIVO	
Immobilizzazioni	800.247
Disponibilità	5.430.647
Altre Attività	243.337
TOTALE ATTIVO	6.474.231
PASSIVO	
Capitale	179.283
Riserve	259.072
Debiti	5.932.267
Altre passività	150.561
Risultato dell'Esercizio	(46.953)
TOTALE PASSIVO	6.474.231
CONTO ECONOMICO	
Interessi Attivi e Proventi assimilati	166.568
Interessi passivi e oneri assimilati	(76.838)
Margine di Interesse	89.729
Commissioni Attive	63.673
Commissioni passive	(5.426)
Commissioni nette	58.247
Dividendi ed altri proventi	3.584
Risultato attività di negoziazione e delle poste valutate al Fair Value	1.578
Margine di intermediazione	153.139
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(105.227)
Risultato netto della gestione finanziaria	47.912
Spese amministrative	(116.417)
Altri oneri e proventi di gestione	13.700
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	(5.608)
Costi operativi	(108.325)
Utili da cessione investimenti	1.635
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	(58.778)
Imposte sul reddito d'esercizio	11.824
Utile d'Esercizio	(46.953)

Allegati al Bilancio

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa

(ai sensi dell'art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

I corrispettivi sotto indicati sono relativi alle proposte della Deloitte & Touche S.p.A. del 16 marzo 2010 integrate in data 1° aprile 2010 e, con riferimento all'attestazione del Fondo nazionale di garanzia, del 18 aprile 2011 e pertanto non includono variazioni ISTAT, integrazioni onorari per maggiori attività di revisione svolte, spese e IVA.

Descrizione del servizio	Corrispettivi IVA e spese escluse	<i>importi in euro migliaia</i> Totale
Servizi di Revisione		45
Bilancio d'Esercizio	25	
Prospetti contabili semestrali	10	
Controlli contabili trimestrali	7	
Dichiarazioni fiscali	3	
Altri servizi resi dalla revisione		5
Attestazione Fondo Nazionale di Garanzia	5	
Totale		50

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE


Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia
Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della BANCA POPOLARE DI ROMA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Roma S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Roma S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Roma S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si rimanda ai paragrafi "Continuità aziendale", "Avviamento", "Imposte anticipate" e "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione ed alla Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali" della parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale-Attivo" della Nota Integrativa, nei quali gli Amministratori forniscono informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio, la recuperabilità delle attività per imposte anticipate e dell'avviamento iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare di Roma S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione N. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 11 aprile 2012